

BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

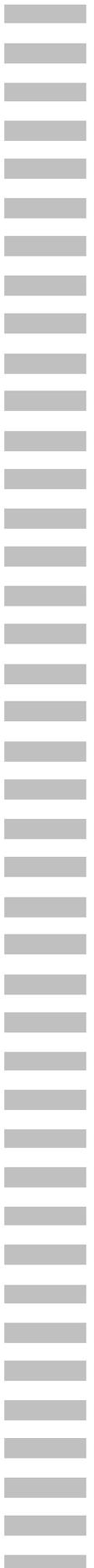
BILANCIO

al

31 DICEMBRE 2014

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 T.U. n. 19142
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Italia 2 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA





Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>6</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>24</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>33</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>34</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>71</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>119</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>140</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	141
Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	155
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	156
Informazioni sul patrimonio	177
Prospetto analitico della redditività complessiva	181
Operazioni con controparti correlate	182
Altri dettagli informativi	186
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>187</u>
<u>VERBALE ASSEMBLEA</u>	<u>190</u>
<u>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>191</u>



Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALBERTO DE LACHENAL

Vice Presidenti

SEBASTIANO SELLA

PIERO TROPEANO

Consiglieri

FABIO CESARE BAGLIANO

GRAZIA BORRI

DEVIS BONO (*)

ANTONIO PAPAGNO

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

VITTORIO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

Collegio Sindacale

Presidente

ADRIANO MELLO TEGGIA

Sindaci Effettivi

CORRADO OGLIARO

VINCENZO RIZZO

Sindaci Supplenti

FEDERICA CASALVOLONE

GUIDO FENAROLI

Direzione

Direttore Generale

ROBERTO NICOLETTA

(*) In carica dal 30 aprile 2014.



Assemblea ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Biella, 16 aprile 2015

I signori azionisti sono convocati in

Assemblea Ordinaria

presso la sede della società, in Biella Via Italia n. 2, anche in audio-conferenza, alle ore 15.00 del giorno 30 aprile 2015, in prima convocazione, ed alla stessa ora e luogo, del giorno 2 maggio 2015, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2364 comma 1, punto 1) del Codice Civile
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364, comma 1, punto 2) e punto 3) del Codice Civile
3. Modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2014
4. Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Si ha motivo di ritenere che l'Assemblea si terrà in prima convocazione.

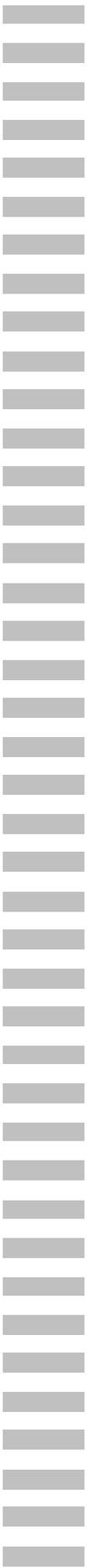
Le azioni andranno depositate presso la sede di Biella di Banca Sella S.p.A., via Italia n. 2.

per IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

ALBERTO DE LACHENAL





**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E
SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2014**



QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nel 2014 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi contenuti, in linea con i tassi di crescita registrati nel 2013.

La **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale del prodotto interno lordo pari a 0,9% nel 2014, da -0,5% del 2013. Nel corso dell'anno la dinamica del Pil è stata caratterizzata da una perdita di vigore nei mesi centrali e da una successiva moderata accelerazione del ritmo di espansione. Deludente l'andamento degli investimenti, penalizzati da un'evoluzione della congiuntura internazionale meno favorevole del previsto. I dati di contabilità nazionale hanno continuato a descrivere una ripresa che resta diseguale in termini di composizione geografica. L'economia tedesca ha registrato una performance complessivamente solida nel 2014, crescendo dell'1,6% rispetto allo 0,2% del 2013; la Spagna è stata interessata da un progressivo rafforzamento della ripresa economica e ha chiuso l'anno con una variazione positiva del Pil dell'1,4% a/a, dopo due anni consecutivi di crescita annua negativa. Per contro, le economie di Francia e Italia hanno continuato a manifestare aspetti di fragilità, sebbene in entrambi i casi in via di attenuazione nei mesi finali dell'anno. Con riferimento all'**Italia**, la stagnazione su base congiunturale registrata dal Pil nel Quarto Trimestre ha mostrato una leggera inversione di tendenza dell'attività economica che ha permesso di archiviare l'anno con un tasso di crescita negativo nella misura dello 0,4% a/a, da -1,9% a/a dell'anno precedente.

Il deterioramento del quadro inflattivo ed il progressivo abbassamento delle aspettative di inflazione anche sugli orizzonti temporali di medio-lungo termine hanno indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire, a più riprese nel corso dell'anno, con l'adozione di nuove misure espansive: alla riunione di politica monetaria del 5 giugno l'Istituto ha ridotto di 10 bps il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo da 0,25% a 0,15%, ha esteso il periodo di fornitura di liquidità alle banche con il meccanismo del tasso fisso e del pieno accoglimento della domanda almeno fino a dicembre 2016 e ha annunciato la conduzione di operazioni di rifinanziamento con scadenza settembre 2018 (denominate "targeted longer-term refinancing operations") finalizzate a favorire la ripresa del credito bancario al settore privato. Il 4 settembre la BCE ha ulteriormente ridotto di 10 bps il tasso ufficiale, portandolo al livello dello 0,05%, e ha annunciato l'avvio, a partire dal mese di ottobre, di un programma di acquisti di covered bond e asset-backed securities (ABS) con sottostanti prestiti al settore privato. Infine, alla riunione del 22 gennaio l'Istituto Centrale ha deciso di ampliare il programma di acquisti di asset per includere, in

aggiunta ad ABS e covered bond, titoli di debito emessi da Governi dell'Area Euro, da agenzie nazionali e da istituti sovranazionali: gli acquisti mensili di titoli ammonteranno complessivamente a 60 mld €, si svolgeranno nel periodo marzo 2015-settembre 2016 e potranno comunque essere portati avanti fino a quando l'andamento dell'inflazione non risulterà coerente con gli obiettivi di stabilità dei prezzi della BCE.

IMERCATI FINANZIARI

I rendimenti dei titoli pubblici dell'area Euro hanno evidenziato una continua tendenza al calo nel corso del 2014, portandosi su nuovi minimi storici. Il rendimento dei Btp decennali si è attestato su un valore medio del 2,87% nel 2014, da 4,3% dell'anno precedente.

Nel 2014 l'euro si è deprezzato. In particolare l'indebolimento della Moneta Unica è stato particolarmente marcato nei confronti del dollaro statunitense (circa 12%),

SISTEMA BANCARIO

Nel 2014 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha proseguito nella sua dinamica di contrazione, sia pure in progressiva attenuazione nella seconda parte dell'anno. L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti da una parte e della persistente rischiosità dei prenditori, sia pure differenziata per settori di attività, dall'altra. Il difficile contesto operativo ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi mantenendo elevato il costo del cattivo credito; il recepimento delle indicazioni emerse in sede di Asset Quality Review ha ulteriormente incrementato le rettifiche su crediti, pesando in modo rilevante sulla redditività complessiva del settore.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente hanno registrato una contrazione dell'1,2%. Nel 2014 gli impieghi alle imprese si sono ridotti dello 0,7%.

Nel corso del 2014, come già evidenziato, è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde è cresciuto del 17,8% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari al 9,57% (dall'8,08% di fine 2013) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,6% (da 4,3% di fine 2013);

A fine anno la raccolta delle banche italiane ha registrato un calo del 4,8% su base annua.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Il mercato del leasing nel 2014 ha fatto registrare una crescita del 10,73% sul numero dei contratti stipulati e dell'8,92% sul valore degli stessi.

Infatti sono stati stipulati contratti per un controvalore di Euro 15.977 milioni contro Euro 14.668 milioni dell'anno precedente.

Il comparto che ha registrato la migliore performance di crescita è stato il "Targato" che ha fatto registrare un +10,40%.

Il comparto strumentale ha rappresentato il 38,26% dello stipulato totale, di cui il 17% circa è riferibile al “leasing operativo”, il targato il 33,24%, l’immobiliare il 25,44%, l’aeronavale e ferroviario l’1,30 e quello delle energie rinnovabili l’1,77%.

Tab.2 – Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

	2014		2013		VAR %	
	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene
Auto	175.289	5.310	148.028	4.569	18,42%	16,22%
Strumentale	137.408	6.112	124.892	5.759	10,02%	6,14%
Aeronavale e ferroviario	279	207	248	179	12,50%	15,74%
Immobiliare	4.036	4.065	3.324	2.933	21,42%	38,59%
Energie Rinnovabili	217	283	663	947	-67,27%	-70,10%
TOTALE	317.229	15.978	277.155	14.387	14,46%	11,06%

Fonte: Assilea

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, è proseguita anche nel 2014, con un comparto immobiliare (ed energy accatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia. I comparti mobiliari, infatti, oggi rappresentano circa i $\frac{3}{4}$ dello stipulato complessivo annuo e registrano una crescita significativa sia il rentig a medio termine sia lo strumentale senza opzione di acquisto/noleggio.

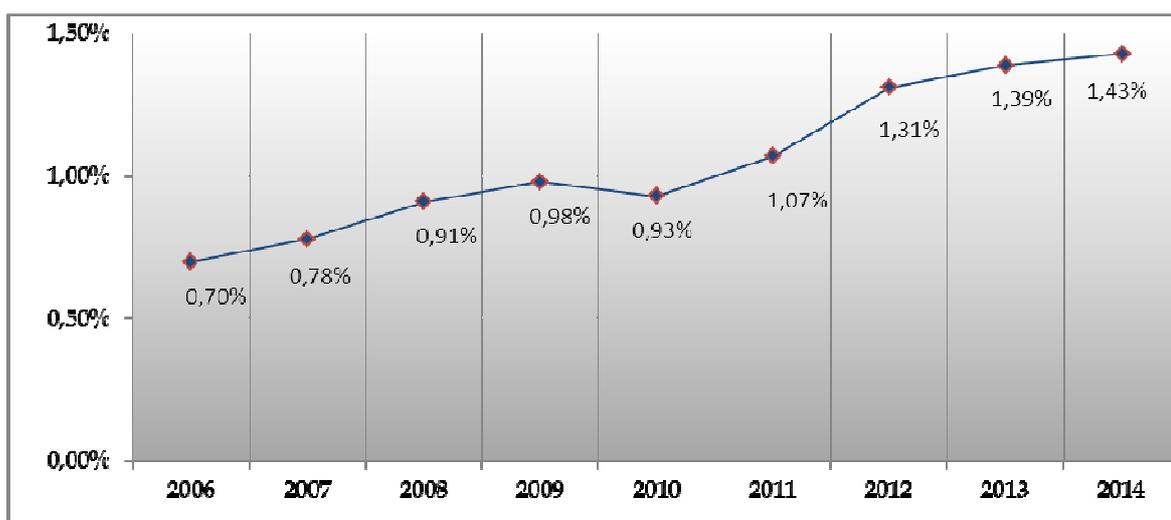
ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

GESTIONE COMMERCIALE

La Vostra Società nel 2014 ha complessivamente stipulato 3.447 nuovi contratti (+8,60% su 2013), per un valore di euro 229.164.810 (+14,74% su 2013); l'importo medio dei nuovi contratti stipulati nell'anno è stato pari ad euro 66.482, in incremento rispetto al precedente esercizio (euro 62.924).

Nel 2014 la quota di mercato per volumi della Società si è attestata all'1,43%, in crescita rispetto alla quota del 2013 pari all'1,39%.

Fig. 3 - Andamento quota di mercato della Società



In particolare, analizzando i singoli comparti, si evidenzia che la quota di mercato del settore auto passa dall'1,51% all'1,56%; il settore strumentale dall'1,57% all'1,49%; la nautica da diporto dal 3,12% al 3,39%; il comparto immobiliare dallo 0,96% all' 1,16%; le energie rinnovabili dallo 0,88% al 1,03%.

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione passa da 70 mesi del 2013 a 72 mesi del 2014. Analizzando la produzione per singolo comparto, si rileva che il comparto "targato" ha rappresentato il 36,11%, lo "strumentale" il 40,45%, l' "immobiliare" il 21,19% e il "navale" il 2,25%; residuale invece risulta essere l'apporto del comparto "energy" (1%).

Fig. 4 - Andamento della produzione - dettaglio stipulato per comparto leasing

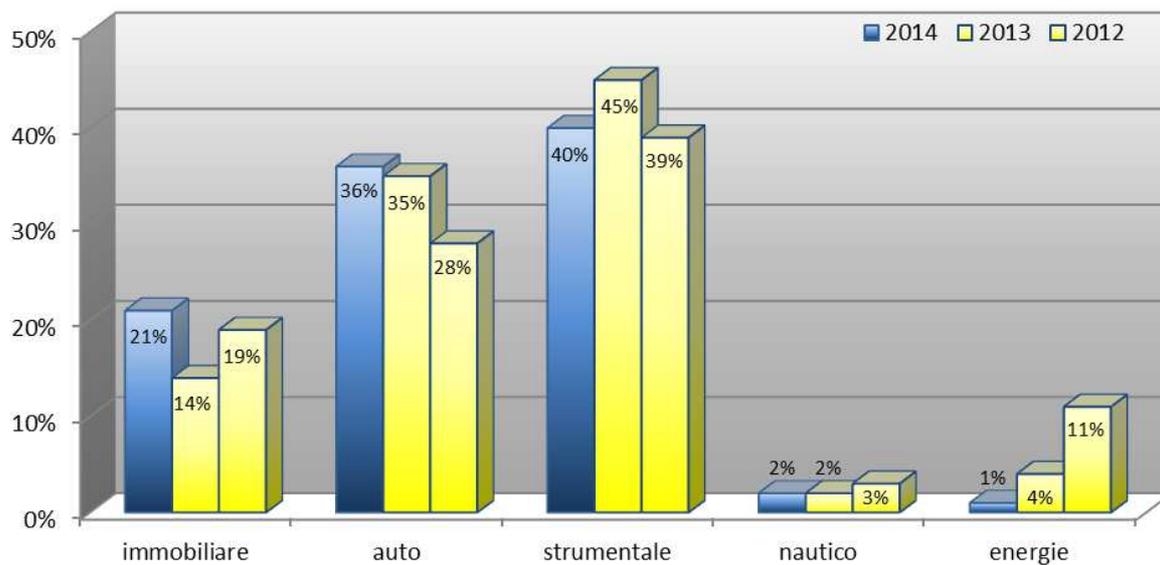


Fig. 5 - Raffronto mercato e Società produzione 2014 su 2013 - dettaglio volumi per comparto

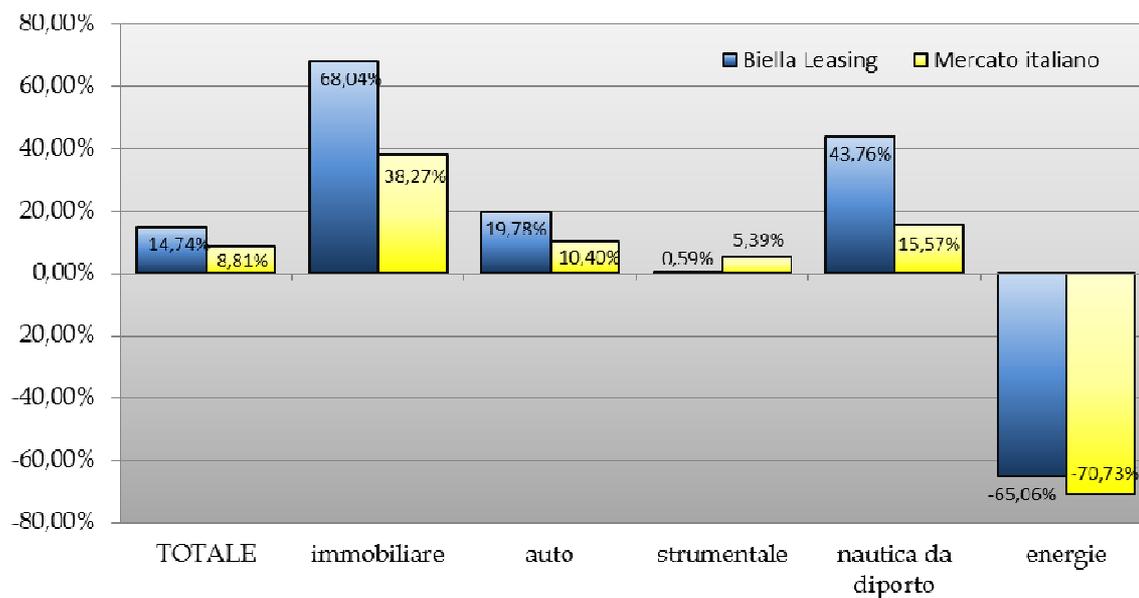
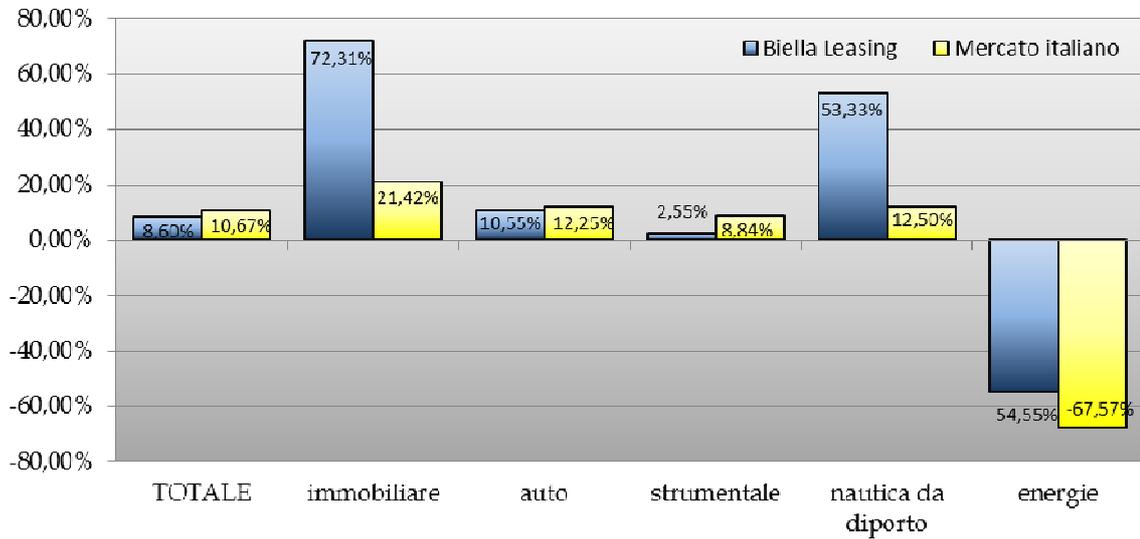
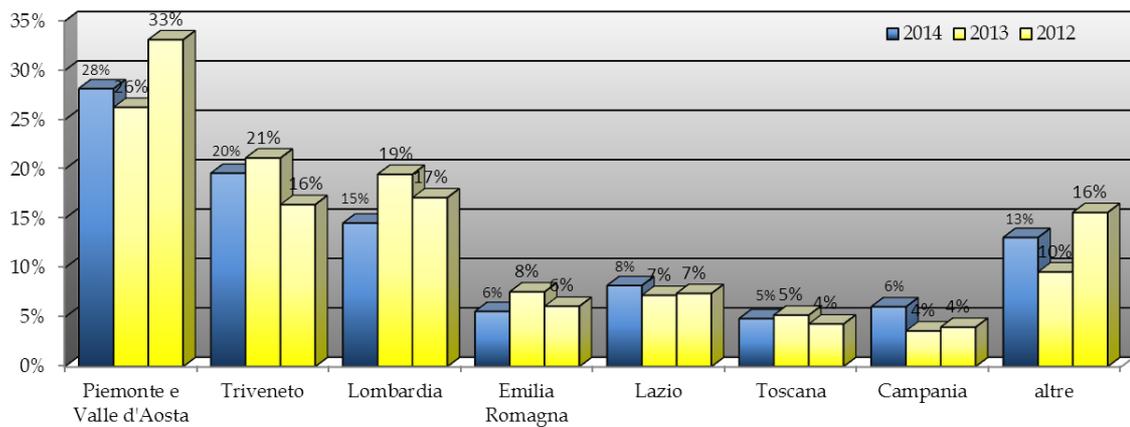


Fig. 6 – Raffronto mercato e Società produzione 2014 su 2013 - dettaglio n. contratti stipulati per comparto



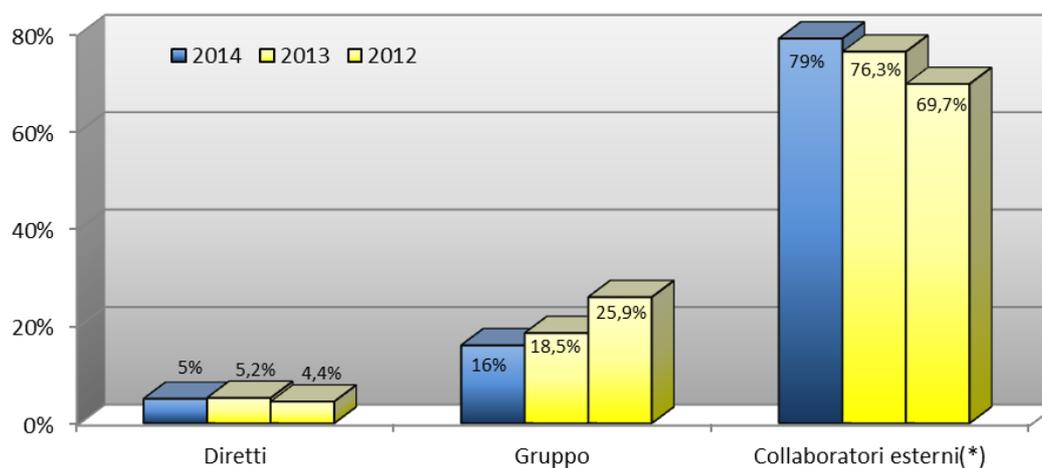
Lo stipulato dell'esercizio 2014 registra la seguente distribuzione territoriale: Nord 72%, Centro 17%, Sud e Isole 11%.

Fig. 7 – Andamento della produzione - dettaglio stipulato per regione



Nel 2014, la produzione risulta così ripartita rispetto ai canali di provenienza: produzione intermediata dalla rete indiretta 79% circa, di cui il 10% circa intermediato da banche ed intermediari finanziari convenzionati; produzione intermediata da banche e società del Gruppo 16% circa; produzione acquisita direttamente 5% circa.

Fig.8 – Statistiche produzione 2014 – dettaglio canale di distribuzione



(*) Collaboratori esterni: Agenti in attività finanziaria, Mediatori creditizi, Banche ed intermediari finanziari.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 2.308.050 contro euro 3.311.354 dell'esercizio precedente, in diminuzione del 30,3%.

A fine anno i crediti ammontano a euro 962.291.707, contro euro 985.396.204 del 2013. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei crediti al 31 dicembre 2014.

Tab.3 - Composizione dei crediti al 31.12.2014 - dati in euro

	2014	2013
<i>Crediti verso banche</i>	14.233.973	20.854.888
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	712.717	5.355.868
<i>Crediti verso clientela</i>	947.345.018	959.185.448

A fine anno i debiti ammontano ad euro 897.484.684 contro euro 920.831.786 del 2013. Nella tabella 4 è riportata la composizione dei debiti al 31 dicembre 2014.

Tab.4 - Composizione dei debiti al 31.12.2014 - dati in euro

	2014	2013
<i>Debiti verso banche</i>	879.248.384	914.050.434
<i>Debiti verso enti finanziari</i>	13.140.066	1.896.649
<i>Debiti verso clientela</i>	5.096.234	4.884.703

IL CONTO ECONOMICO

Il margine di intermediazione è risultato pari ad euro 20.056.567, in diminuzione del 10,3% rispetto all'esercizio precedente (euro 22.356.648). Il margine di interesse è ammontato ad euro 18.715.751 contro euro 20.697.662 del 2013 (meno 9,6% rispetto lo scorso esercizio).

Nella successiva tabella 5 è fornito il dettaglio di interessi passivi ed oneri assimilati, complessivamente pari ad euro 17.206.875, pagati nel 2014 ad istituzioni creditizie e finanziarie (sono esclusi i differenziali su derivati corrisposti nell'esercizio).

Tab.5 - Composizione degli interessi passivi

Dati in euro

	2014	2013
<i>Finanziamenti a breve termine</i>	5.346.340	5.422.666
<i>Finanziamenti a medio e lungo termine</i>	11.860.535	10.859.742

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 6.650.332, contro euro 6.498.155 del 2013.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente ad euro 436.672, contro euro 367.398 del 2013 con un incremento del 18,8% rispetto al 2013.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 9.815.213, rispetto ad euro 9.992.518 del 2013. Il rapporto tra rettifiche di valore su crediti ed il totale dei crediti al 31/12/2014 è pari all'1,02%.

L'utile prima delle imposte è pari a euro 3.203.473, contro euro 5.594.333 del 2013. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari ad euro 895.423. Il *tax rate* risulta pari al 28%. L'utile netto d'esercizio ammonta a 2.308.050, in diminuzione del 30,3% rispetto al risultato del 2013 pari ad euro 3.311.354.

INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2014	31.12.2013
Indici di bilancio (%)		
<i>Impieghi su clientela / attivo</i>	95,26%	95,18%
<i>(Patrimonio netto- utile netto) / totale attivo</i>	6,73%	6,32%
Indici di redditività (%)		
<i>Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)</i>	3,44%	5,18%
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	0,23%	0,33%
<i>Margine di intermediazione / totale attivo</i>	2,02%	2,23%
Indici di rischiosità (%)		
<i>Rettifiche totali / crediti lordi</i>	3,81%	3,17%
<i>Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde</i>	46,07%	42,67%
<i>Rettifiche incagli / incagli lordi</i>	11,30%	16,22%
<i>Rettifiche ristrutturati / ristrutturati lordi</i>	5,37%	0,03%
<i>Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi</i>	6,18%	2,26%
<i>Rettifiche bonis / bonis lordi</i>	0,45%	0,50%
Indici di efficienza (%)		
<i>Spese amministrative / margine di intermediazione</i>	33,16%	28,82%
<i>Cost to income</i>	35,34%	30,45%
Indici di produttività (in euro)		
<i>Finanziato medio dell'esercizio per dipendente</i>	3.370.071	2.894.511
<i>Impieghi medi per dipendente</i>	13.942.026	13.972.866
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	294.950	326.769
<i>Totale costi di struttura per dipendente</i>	39.807	36.601

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2014 il personale della Vostra Società ammonta a 68 unità, in diminuzione di una unità rispetto al 2013; tale valore tiene conto del personale comandato (5 unità) da società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società e comprende 9 risorse in part-time. Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2014 è stato pari ad euro 59.369, contro euro 61.066 del 2013.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2014, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un programma di formazione per complessive 721 ore di cui 457 in aula e 264 fruite tramite piattaforma e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato in maniera trasversale tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. Come ogni anno è stata riservata particolare importanza anche all'aggiornamento delle competenze connesse all'intermediazione assicurativa; tale formazione, in linea con le disposizioni normative, ha interessato 25 dipendenti della società oltre agli agenti in attività finanziaria iscritti al RUI.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La struttura organizzativa della società non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente. In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2014 alcune attività sono state affidate in outsourcing a Banca Sella S.p.A. che centralizza tutti i processi produttivi che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo. Banca Sella S.p.A., in particolare, ha erogato alla Vostra Società i seguenti servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- sicurezza fisica
- assistenza tecnica per immobili, impianti e gestione delle telecomunicazioni
- servizio acquisti
- servizio di stampa

- controllo crediti
- servizio contenzioso
- servizio informatico

Per quanto attiene al servizio informatico, a Banca Sella S.p.A. sono affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Il sistema informativo è stato implementato al fine di garantire un tempestivo allineamento alle disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo ed adeguamento normativo, si evidenzia che nel 2014 è proseguita l'attività volta alla realizzazione del progetto "Rating interno".

Con riferimento al Servizio Clienti Web, portale per l'accesso dei clienti alla consultazione di dati relativi ai contratti in essere ed allo scarico di documenti contabili e fiscali, si evidenzia che i clienti attivi su tale servizio sono circa 3.700 e, sul totale delle fatture emesse, più del 32% sono scaricate on line direttamente dai clienti tramite portale.

A seguito dell'entrata in vigore del "Provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni sulle modalità di adeguata verifica della clientela" la Società ha implementato i sistemi e le procedure interne per adeguare la struttura ai nuovi requisiti normativi. Si sono completati infatti i progetti messi in cantiere nel 2013. Le principali attività di adeguamento hanno comportato l'implementazione nelle procedure di strumenti informatici a supporto quali la Scheda di Adeguata Verifica della Clientela ed il nuovo Questionario Antiriciclaggio, oltre all'acquisizione di procedure informatiche dedicate alla profilazione della clientela in base al rischio di riciclaggio ed al monitoraggio e gestione del profilo stesso.

L'Assemblea degli Azionisti, con delibera del 27 giugno 2014, ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa.

Con riferimento all'aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" sono stati avviati, a livello di Gruppo, diversi cantieri di lavoro finalizzati al pieno adeguamento alle nuove direttive.

Nel corso del 2014 la società ha predisposto od aggiornato le policy riguardanti:

- Regolamento dei sistemi dei controlli interni
- Testo Unico di Processo "Compliance"
- Regolamento del Credito
- Risk Appetite Framework - RAF
- Operazioni di Maggior Rilievo - OMR
- Codice Etico del Gruppo Banca Sella
- Policy "Portafoglio Prodotti e Servizi"
- Testo Unico di Processo "Avvio nuovi business e ingresso in nuovi mercati geografici"

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella anche nel corso del 2014, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Vostra società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta dal Risk Management, dalla Compliance, dall'Antiriciclaggio e dal Controllo Rischi e Follow up.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopracitate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificare l'adeguatezza delle regole, verificare il rispetto delle regole stesse e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici

Il prolungarsi della recessione economica ha comportato un ulteriore peggioramento degli indicatori relativi alla qualità del credito (come riportato nella successiva tabella 6).

Tab.6 - Composizione attività finanziarie deteriorate

Dati in euro ed importi al lordo di rettifiche

	2014	2013
<i>Scaduto o sconfinato deteriorato</i>	6.420.534	23.199.805
<i>Ristrutturati</i>	974.262	1.480.792
<i>Incagli</i>	67.063.788	37.731.393
<i>Sofferenze</i>	55.775.421	48.058.508

Le attività finanziarie deteriorate lorde sono cresciute ad euro 130 milioni, contro i 110 milioni del 2013 e rappresentano l'13,7% degli impieghi contro il 11,1% del precedente esercizio.

Nel dettaglio, le sofferenze lorde rappresentano il 5,7% degli impieghi lordi, gli incagli il 6,8%, i ristrutturati 0,1% e lo scaduto sconfinato il 0,7%. Il tasso di copertura dei deteriorati è pari al 26% ed in particolare la copertura delle sofferenze è del 46,1%.

Si evidenzia che a seguito del recepimento degli ITS EBA, avvenuta nella seconda parte dell'anno, la categoria incagli comprende 23 milioni circa di crediti oggetto di "concessione", allineandosi alle politiche del credito di Gruppo.

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2014 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile e impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta circa il 12,9% degli impieghi totali: circa il 43% dei crediti relativi ai contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura finanziaria. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2014, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2014, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al

fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera”.

Al 31.12.2014 il patrimonio di vigilanza, “patrimonio base”, ammonta ad euro 68.625.514. Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 818.827.530. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa e considerando l’assorbimento per il rischio operativo pari a euro 3.170.791, il coefficiente di vigilanza “Tier 1” risulta essere pari al 10,50%.

Al fine di meglio fronteggiare i potenziali rischi futuri, anche per l’esercizio 2014 viene proposto all’Assemblea degli Azionisti di non distribuire dividendi, con accantonamento a riserva della totalità dell’utile di esercizio conseguito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Vostra Società è controllata per il 99,83% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per lo 0,17%, fa parte del gruppo bancario denominato “Gruppo Banca Sella” ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell’esercizio, all’interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all’art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell’esercizio.

Con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche del Gruppo concedono alla Vostra Società finanziamenti e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Vostra Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 406.250.000 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 25.910.000 circa. Al 31.12.2014 l’affidamento concesso da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 1.059.641.027 con un utilizzo pari ad euro 640.219.633, mentre l’affidamento concesso da Banca Patrimoni, interamente utilizzato, è pari ad euro 40.000.000.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa tale l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

SCENARIO E STRATEGIE

In relazione all'andamento economico generale per il 2015, si stima che l'economia mondiale possa evidenziare una moderata accelerazione della crescita.

L'economia dell'Eurozona dovrebbe registrare un consolidamento della ripresa economica grazie allo stimolo fornito dagli interventi espansivi della BCE, all'indebolimento dell'Euro ed ai benefici derivanti dal calo delle quotazioni petrolifere. Persistono tuttavia fattori di freno all'intensità della ripresa quali le diffuse condizioni di fragilità del mercato del lavoro.

La BCE manterrà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante e l'implementazione del programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi.

Dopo un triennio caratterizzato da un costo del credito straordinariamente elevato, il 2015 dovrebbe rappresentare per il settore bancario l'anno del ritorno ad una redditività positiva, sia pur bassa, per via della riduzione del flusso di rettifiche nette che resterebbe comunque di entità tale da mantenere il costo del credito ampiamente al di sopra dei livelli pre-crisi. Pur in un contesto di volumi di credito attesi in lieve recupero, i bassi tassi di interesse non creeranno i presupposti per un adeguato incremento del margine di interesse.

L'efficientamento delle strutture operative ed il contenimento dei costi rappresenterà ancora la leva necessaria a salvaguardare la redditività.

Per quanto attiene il settore del leasing, dopo la ripresa registrata nell'esercizio appena concluso, grazie alla stima di previsione di leggera ripresa economica, si stimano volumi in ulteriore leggera ripresa.

Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di incrementare i volumi di attività registrati nel 2014 del 10% circa utilizzando le potenzialità della propria rete distributiva ed ottimizzando le sinergie presenti con i canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

In particolare, per quanto concerne le scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2015, si evidenziano:

- rafforzamento patrimoniale previo attento controllo degli andamenti di assorbimento degli attivi e accantonamento a patrimonio degli utili conseguiti.

- sostanziale stabilità dello stock complessivo dei crediti
- posizionamento rete su offerte prodotti retail
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio
- privilegiati finanziamenti a PMI
- costante monitoraggio della produzione in termini qualitativi e di redditività
- recupero di produttività al fine di dedicare maggiori risorse alla rete commerciale.
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2014 pareggia con un utile di 2.308.050 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	€ 115.403
- a Riserva Straordinaria	€ 2.192.647
Totale utile al 31.12.2014	€ 2.308.050



**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2014**



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.770	2.749
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.228	12.663
60.	Crediti	962.291.707	985.396.204
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.062.597	6.567.365
100.	Attività materiali	2.312.601	305.132
110.	Attività immateriali	700.431	713.825
120.	Attività fiscali	14.556.768	14.369.680
	a) correnti	4.361.056	5.154.536
	b) anticipate	10.195.712	9.215.144
	- di cui alla Legge n. 214/2011	10.103.434	9.113.846
140.	Altre attività	6.347.693	5.571.545
TOTALE ATTIVO		995.275.795	1.012.939.163

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti	897.484.684	920.831.786
30.	Passività finanziarie di negoziazione	1.201	11.960
50.	Derivati di copertura	9.084.367	6.522.940
70.	Passività fiscali	2.727.479	5.303.713
	a) correnti	2.721.319	5.280.148
	b) differite	6.160	23.565
90.	Altre passività	14.524.118	11.517.693
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.741.116	1.259.586
110.	Fondi per rischi e oneri:	386.885	195.868
	a) quiescenza e obblighi simili	261.656	170.639
	b) altri fondi	125.229	25.229
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	47.294.709	43.983.355
170.	Riserva di valutazione	(276.814)	908
180.	Utile (Perdita) dell'esercizio	2.308.050	3.311.354
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		995.275.795	1.012.939.163

Conto economico

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	37.917.589	39.507.760
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.201.838)	(18.810.098)
MARGINE DI INTERESSE	18.715.751	20.697.662
30. Commissioni attive	4.065.845	4.736.114
40. Commissioni passive	(2.481.848)	(2.886.690)
COMMISSIONI NETTE	1.583.997	1.849.424
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(30.527)	(23.016)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(105.668)	(95.259)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	(106.986)	(72.163)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.056.567	22.356.648
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(9.815.213)	(9.992.518)
b) altre operazioni finanziarie	-	(516)
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(4.380.131)	(4.340.072)
b) altre spese amministrative	(2.270.201)	(2.158.083)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(90.322)	(28.525)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(346.350)	(338.873)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(205.517)	249.398
160. Altri proventi ed oneri di gestione	256.868	(157.652)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.205.701	5.589.807
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.228)	4.526
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.203.473	5.594.333
190. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(895.423)	(2.282.979)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.308.050	3.311.354
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.308.050	3.311.354

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile d'esercizio	2.308.050	3.311.354
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(277.722)	60.895
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(277.722)	60.895
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.030.328	3.372.249

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013			
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisti o azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi			Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000		
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	41.430.056		41.430.056		3.194.778							44.624.834		
b) altre	(746.520)		(746.520)									(746.520)		
Riserve da valutazione	(59.988)		(59.988)						60.896			908		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) del periodo	3.194.778		3.194.778		(3.194.778)						3.311.354	3.311.354		
Utili a nuovo	105.041		105.041									105.041		
Patrimonio netto	63.923.367		63.923.367		-				60.896		3.311.354	67.295.617		

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifi- ca saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014			
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividend i e altre destinazi oni	Variaz oni di riserve	Emis sione nuove azioni	Acqui sto azioni propri e	Distribuz ione straordin aria dividendi			Variaz oni strume nti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000		
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
c) di utili	44.624.834		44.624.834			3.311.354							47.936.188	
d) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)	
Riserve da valutazione	908		908										(277.722)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) del periodo	3.311.354		3.311.354			(3.311.354)							2.308.050	
Utili a nuovo	105.041		105.041										105.041	
Patrimonio netto	67.295.617		67.295.617			-							69.325.945	

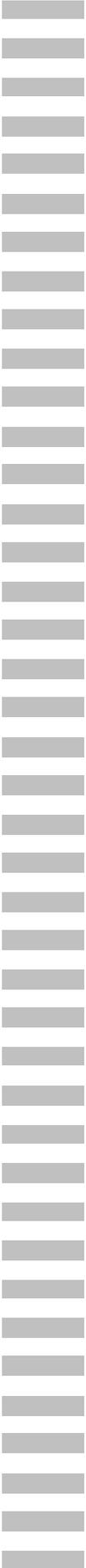
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2014	31.12.2013
1. GESTIONE	22.313.607	18.894.554
- risultato d'esercizio (+/-)	2.308.050	3.311.354
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	29.106	22.677
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	105.668	95.259
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	16.292.833	12.876.558
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	436.673	367.398
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	198.549	(249.398)
- spese per il personale	(19.625)	8.248
- altri costi	336.930	(193.026)
- altri ricavi	(52.841)	(52.018)
- imposte e tasse non liquidate (+)	895.423	2.118.676
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	2.133.281	881.800
- Interessi passivi e oneri assimilati	(350.440)	(292.974)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(7.996.467)	25.009.980
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	516
- crediti verso banche	411.303	211.511
- crediti verso enti finanziari	2.589.604	(1.512.538)
- crediti verso clientela	(7.633.598)	33.607.814
- altre attività	(3.363.776)	(7.297.323)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(20.172.248)	(24.835.387)
- debiti verso banche	(20.784.084)	6.906.168
- debiti verso enti finanziari	909.064	856.258
- debiti verso clientela	343.449	(1.975.425)
- titoli in circolazione	-	(9.750.000)
- altre passività	(640.677)	(7.060.052)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(5.855.108)	19.069.147

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2014	31.12.2013
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
- vendite di attività materiali	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(25.499)	(240.271)
- acquisti di attività immateriali	(332.956)	(257.501)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(358.455)	(497.772)
ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISIA	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(6.213.563)	18.571.375
RICONCILIAZIONE	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	20.442.197	1.870.822
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.213.563)	18.571.375
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.228.634	20.442.197

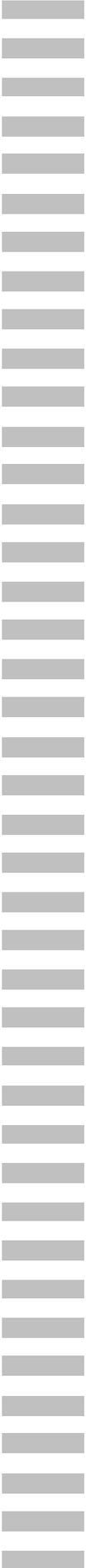
Destinazione dell'utile

Utile netto al 31 dicembre 2014	2.308.050
Voci in riconciliazione:	
- Destinazione dell'utile	-
- Stima dei dividendi	-
- Altri movimenti	-
Utile netto al 31 dicembre 2014 ai fini del patrimonio di Vigilanza	2.308.050



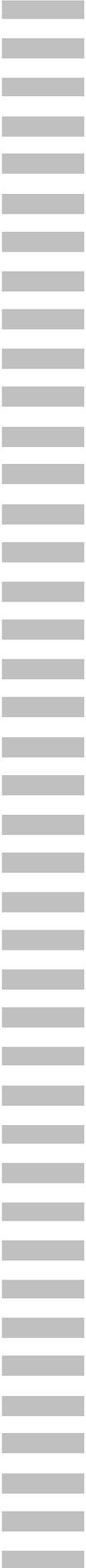
NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI





A.1 - Parte generale



Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatta secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 con il provvedimento del 22 dicembre 2014, che sostituiscono integralmente le Istruzioni emanate il 21 gennaio 2014.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Biella Leasing.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2014, contenente le istruzioni per la redazione del bilancio, non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società partire dal 1° gennaio 2014:

- IFRS 10 - Bilancio Consolidato che sostituisce lo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo). Il precedente IAS 27 è stato ridenominato Bilancio

separato e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:

- o l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- o è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
- o l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
- o l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- o l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisivo sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul bilancio.

- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra joint venture e joint operation.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul bilancio.

- IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa al bilancio.

- Emendamenti allo IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e

contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

- Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a fair value. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:

- o ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;

- o impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e

- o misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

- Emendamenti allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie". Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio.

- Emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty -CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

Di seguito si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2014.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 - Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Gli amministratori prevedono che l'adozione di tale nuova interpretazione non comporterà effetti sul bilancio.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

o IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”);

o IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration nell’ambito di business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);

o IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;

o IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;

o IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;

o IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;

o IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall’adozione di queste modifiche.

• In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

o IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell’IFRS 3 esclude dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall’IFRS 11;

o IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell’IFRS 13

si applica a tutti i contratti inclusi nell’ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;

o IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l’IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l’acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall’IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questa modifica.

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 Joint Arrangements - Accounting for acquisitions of interests in joint operations" relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets - "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation". Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers che è destinato a sostituire i principi IAS 18 - Revenue e IAS 11 - Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers e SIC 31 - Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri

principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi IAS 16 Property, plant and equipment e IAS 41 Agriculture – Bearer Plants. Le modifiche richiedono che le bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocchie) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Ciò significa che tali attività devono essere valutate al costo invece che al fair value al netto dei costi di vendita (è tuttavia consentito l'utilizzo del revaluation method proposto dallo IAS 16). I cambiamenti proposti sono ristretti agli alberi utilizzati per produrre stagionalmente frutti e non per essere vendute come living plants oppure soggette ad un raccolto come prodotti agricoli. Tali alberi rientreranno nello scope dello IAS 16 anche durante la fase di maturazione biologica, vale a dire fino a che non saranno in grado di generare prodotti agricoli.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla derecognition (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di hedge accounting. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'impairment, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il macro hedging, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie

valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- o incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;

- o cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;

- o modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- o al costo; o

- o secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o

- o utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- o IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un’entità riclassifichi un’attività (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività come held-for-distribution. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l’held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un’attività che cessa di essere classificata come held-for-sale;

- o IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure. Le modifiche disciplinano l’introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un servicing contract costituisca un coinvolgimento residuo in un’attività trasferita ai fini dell’informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l’informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un’informazione significativa;

- o IAS 19 – Employee Benefits. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l’ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare sia quella a livello di valuta;

- o IAS 34 – Interim Financial Reporting. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l’informativa richiesta è presentata nell’interim financial report, ma al di fuori dell’interim financial statements. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un cross-reference dall’interim financial statements ad altre parti dell’interim financial report e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell’interim financial statements.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall’adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 1 - Disclosure Initiative. L’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- o Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le disclosures richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l’informazione è materiale;

- o Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l’elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull’uso di subtotali all’interno dei prospetti;

- o Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income (“OCI”): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- o Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:

- i. Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
- ii. Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al fair value);
- iii. Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

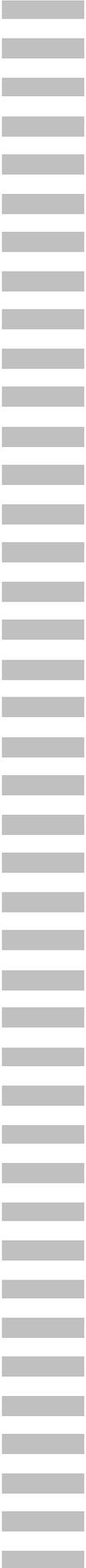
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", nel bilancio sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per il periodo di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2013 pubblicato.



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio



1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria è riclassificato il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. I derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (bid price). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche ed enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano quindi anche i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio (in senso stretto ed oggettivo), ristrutturato, scaduti continuativi (approccio per transazione), secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della PD (Probability of Default) e della LGD (Loss Given Default). In tal modo viene effettuata la stima della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, la Società ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge di tipo generico. Per tale ragione il fair value dei relativi crediti coperti è allocato alla voce 80 'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica', che è attribuibile alle relative posizioni riclassificate nella voce 60 'Crediti'.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando test prospettici e retrospettivi che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei

leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

4 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, e locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Ad ogni chiusura del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte nel bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte nel bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

7 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

8 - Debiti

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, debiti verso enti finanziari”, “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista bancaria.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

9 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari ospiti (crediti di leasing).

Criteri di valutazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

10 - Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di periodo, le poste in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio ufficiale alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

11 – Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Lo IAS 19 disciplina il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti dovuti dai datori di lavoro. Nell'ambito della categoria dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto di lavoro, il principio definisce modalità di rilevazione differenziate per i "piani a contribuzione definita" rispetto ai "piani a benefici definiti". L'impegno all'erogazione del trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie, al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve, inoltre, essere assoggettata ad attualizzazione sulla base di un tasso d'interesse di mercato, per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti.

Le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto sono imputate a Patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA).

Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del fair value

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Partecipazioni quotate su un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

I criteri di cui sopra, unitamente alla definizione di "mercato attivo" fornita dall'IFRS 13, concorrono ad identificare in maniera univoca i mercati attivi.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

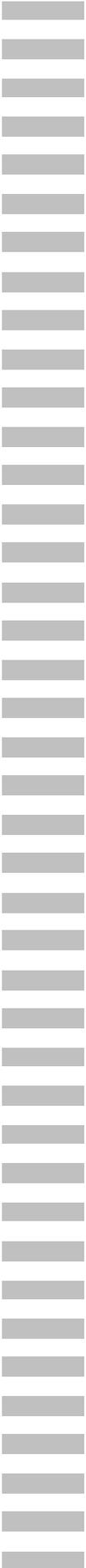
(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Immobili detenuti a scopo d'investimento.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).



A.4 - Informativa su fair value



Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.
- Crediti: leasing a tasso fisso coperti

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono

legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.228		1.228
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale		1.228	-	1.228
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.201		1.201
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		9.084.367		9.084.367
Totale		9.085.568	-	9.085.568

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	962.291.707		63.340.327	908.013.977
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	2.024.178			2.080.000
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	964.315.885		63.340.327	910.093.977
1. Debiti	897.484.684			897.484.684
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	897.484.684			897.484.684
<hr/>				
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	985.396.204		74.651.182	910.745.022
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	985.396.204		74.651.182	910.745.022
1. Debiti	920.831.786			920.831.786
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	920.831.786			920.831.786

Si evidenzia che le uniche attività valutate al fair value di livello 2 (L2) su base non ricorrente, sono costituite dai crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale euro 54.277.730). I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono valutate al costo, con evidenza del relativo valore di pronto realizzo determinato tramite perizie estimative di consulenti esterni (fair value livello 3).

A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE





ATTIVO



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 2.770.

	31.12.2014	31.12.2013
1. Cassa contanti	2.770	2.749
Totale	2.770	2.749

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 1.228.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		1.228			12.663	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	1.228	-	-	12.663	-
Totale	-	1.228	-	-	12.663	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	1.228				1.228	12.663
- Valore nozionale	2.805.752				2.805.752	3.779.120
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale Fair Value	1.228				1.228	12.663
Totale Fair Value	1.228				1.228	12.663

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	1.228	12.663
b) Altre controparti		
Totale	1.228	12.663

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				12.663	12.663
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value				(11.435)	(11.435)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				1.228	1.228

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 962.291.707 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari, da saldi espliciti verso enti creditizi clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Depositi e conti correnti	14.233.973	20.442.197
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		412.691
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	14.233.973	20.854.888
Totale fair value	14.233.973	20.854.888

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3), e corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di crediti a vista per rapporti di conto corrente..

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
		Acquistati	Altri	Acquistati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	712.717		3.721.134	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti			1.634.734	
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	712.717		5.355.868	
Totale fair value	712.717		5.355.868	

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3) e corrisponde al valore di bilancio.

La diminuzione di crediti verso enti finanziari, è generata da mutamenti di classificazione in base al settore di attività economica di alcune controparti.

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 2, come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili' del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione (5. Altri finanziamenti), i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si evidenzia che a seguito del recepimento degli ITS EBA, avvenuta nella seconda parte dell'anno, la categoria incagli comprende 23 milioni circa di crediti oggetto di "concessione", allineandosi alle politiche del credito di Gruppo.

Composizione	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri	Acquistati	Altri
1. Finanziamenti:					
1.1 Leasing finanziario	837.072.785		91.391.473	864.129.312	78.040.163
1.2 Factoring					
- pro-solvendo			-		-
- pro-soluto					
1.3 Credito al consumo			11.612		11.612
1.4 Carte di credito					
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati					
1.6 Altri finanziamenti	13.760.244		5.108.904	11.476.630	5.267.449
2. Titoli di debito					
2.1 Titoli strutturati					
2.2 Altri titoli di debito					
3. Altre attività				260.282	
Totale valore di bilancio	850.833.029		96.511.989	875.866.224	83.319.224
Totale fair value	859.895.626		96.511.989	882.433.590	83.319.223

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 2, mentre per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

6.4 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

	Totale 31.12.2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	-	-	712.334	711.312	843.298.479	834.995.682
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					86.780	86.780
-Garanzie personali			383	383	7.447.769	7.447.769
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			-	-	85.697.146	81.678.447
- Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					709.804	709.804
-Garanzie personali					10.105.039	10.105.039
-Derivati su crediti						
Totale	-	-	712.717	711.695	947.345.017	935.023.521

Totale 31.12.2013						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	412.691	412.691	3.718.685	3.718.685	868.294.929	855.574.107
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					314.226	314.226
-Garanzie personali			1.637.183	1.637.183	7.268.682	7.268.682
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario					75.254.113	63.444.847
- Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					435.058	435.058
-Garanzie personali					7.618.441	7.618.441
-Derivati su crediti						
Totale	412.691	412.691	5.355.868	5.355.868	959.185.449	934.655.361

6.5 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 3.766.828.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.3 crediti verso la clientela sottovoce 1.6 altri finanziamenti.

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti in Bonis		
. Immobili	9.211.150	8.178.273
. Strumentali	3.519.583	4.442.540
. Veicoli	1.084.421	552.148
. Aereonavale	-	-
Crediti Deteriorati		
. Immobili	7.960.192	7.870.506
. Strumentali	-	363
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	860.630	847.606
Totale	22.635.976	21.891.436

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2014	31.12.2013
Sofferenze	8.820.822	7.014.018
Incagli	-	1.704.094
Scaduti continuativi	-	363
Totale	8.820.822	8.718.475

6.6 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	31.12.2014	31.12.2013
Sofferenze leasing	24.958.674	23.380.555
Sofferenze leasing non decorsi	5.108.904	4.158.567
Sofferenze credito consumo	11.612	11.612
Incagli leasing	59.486.866	30.503.996
Incagli leasing non decorsi	-	1.108.591
Ristrutturati	921.916	1.480.284
Scaduti continuativi leasing (approccio per transazione)	6.024.017	22.675.328
Scaduti continuativi leasing non decorsi (approccio per transazione)	-	290
Totale	96.511.989	83.319.223

Si precisa che tra i crediti deteriorati specificati nella tabella precedente, sono compresi anche i crediti inerenti a contratti di leasing non ancora decorsi.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	9.062.597	6.567.365
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	9.062.597	6.567.365

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture ed immobili.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, e locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La voce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni	46.000	
b) fabbricati	181.108	225.245
c) mobili	14.991	18.191
d) impianti elettronici	25.925	25.113
e) altre	20.399	36.583
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	288.423	305.132

10.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

La voce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni	553.636	
b) fabbricati	1.470.542	
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale	2.024.178	-

Nel corso del periodo, a seguito di risoluzione di tre contratti immobiliari, la Società è rientrata nella piena disponibilità degli immobili relativi. Tali immobili sono stati concessi in locazione a terze parti. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. Tale valore di fair value è pari a euro 553.636 per i terreni ed euro 1.526.364 per i fabbricati, per un totale di euro 2.080.000.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	228.702	145.298	609.835	199.199	1.183.034
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.458)	(127.107)	(584.722)	(162.616)	(877.903)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	225.244	18.191	25.113	36.584	305.132
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		8.900	2.560	14.039		25.499
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	46.000				38.001	84.001
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					(7.708)	(7.708)
C.2 Ammortamenti		(7.036)	(5.760)	(13.227)	(8.477)	(34.500)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(46.000)			(38.001)	(84.001)
D. Rimanenze finali nette	46.000	181.108	14.991	25.925	20.399	288.423
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.494)	(132.867)	(597.949)	(133.092)	(874.402)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	191.602	147.858	623.874	153.491	1.162.825
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.6 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti	553.636	1.526.364	2.080.000
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		(55.822)	(55.822)
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	553.636	1.470.542	2.024.178
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(55.822)	(55.822)
D.2 Rimanenze finali lorde	553.636	1.526.364	2.080.000
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2014		31.12.2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	700.431		713.825	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	700.431	-	713.825	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	700.431	-	713.825	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	700.431		713.825	

11.2 Attività immateriali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	713.825
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	332.956
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(346.350)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	700.431

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	185.685
Software per adeguamenti normativi	147.271
D. Rimanenze finali	332.956

Sezione 12 – Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell’esercizio. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi successivi.

	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	3.263.065	3.940.175
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	931.293	1.191.326
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario		
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	166.699	23.035
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	9.393.457	8.769.877
2.2 imposte anticipate IRAP	802.254	445.267
Totale	14.556.768	14.369.680

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2014		31.12.2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.637		14.078	
Differenze di cambio da adeguamento	13.978		30.017	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		1.858	
Rettifiche su crediti	9.302.429	799.145	8.668.579	445.267
Altre	72.555	3.109	55.345	
Totale	9.393.457	802.254	8.769.877	445.267

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP e IRES di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

	31.12.2014	31.12.2013
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	2.159.136	4.297.334
1.2 Fondo imposte IRAP	667.526	923.375
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(105.343)	59.439
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	6.160	23.565
2.2 Imposte differite IRAP		
Totale	2.727.479	5.303.713

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2014		31.12.2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	6.160	0	23.565	0
Totale	6.160	0	23.565	0

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2014		31.12.2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	8.769.877	445.267	6.251.047	0
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	2.237.055	440.475	2.897.894	445.267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti			42.330	
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre	(1.613.475)	(83.488)	(421.393)	
4. Importo finale	9.393.457	802.254	8.769.877	445.267

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, perdite su crediti deducibili in diciottesimi.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nel periodo, differenze di cambio da adeguamento, quota di competenza delle perdite e svalutazioni su crediti deducibili in 18 e 5 anni.

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in 18 e 5 anni.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	9.113.846	6.192.328
2. Aumenti	2.642.455	3.301.581
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite del periodo		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.652.867)	(380.063)
4. Esistenze finali	10.103.434	9.113.846

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2014		31.12.2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	23.565	-	13.548	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	6.160		23.565	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(23.565)		(13.548)	
4. Importo finale	6.160	-	23.565	-

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio.

Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013
1. Ratei e risconti generici	638.687	561.748
2. Crediti verso fornitori	2.247.468	308.945
3. Spese ammodernamento locali di terzi	26.744	40.291
4. Crediti verso Erario	2.738.994	4.256.736
5. Altre	695.800	403.825
Totale	6.347.693	5.571.545

Nella sottovoce 'Crediti verso Erario' sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti; sono inoltre compresi crediti verso l'Erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta per la mancata deduzione ai fini IRAP negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, pari ad euro 222.347. Infine è presente una posta di credito verso l'Erario pari ad euro 11.403 a fronte della richiesta di rimborso dell'imposta IRES in seguito a pagamento dell'adesione al PVC del 2012 sui redditi 2008.

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing. Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2014	31.12.2013
Ratei attivi interessi	115.072	115.072
Risconti attivi su premi assicurazioni	468.188	426.296
Ratei e risconti attivi vari	55.427	20.380
Totale	638.687	561.748

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle "altre attività altre".

	31.12.2014	31.12.2013
Valori bollati	376	347
Depositi cauzionali	5.235	111.420
Crediti verso il personale	27.353	4.983
Crediti verso fornitori	353.021	61.189
Fatture da emettere varie	171.438	83.589
Crediti vari verso clientela	83.771	122.589
Altre attività altre	54.606	19.708
Totale	695.800	403.825

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

	31.12.2014	31.12.2013
Credito IVA	2.093.450	3.608.497
Richieste di rimborso	338.771	339.868
Ritenute varie	93.442	85.539
Attività per versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari	213.331	222.831
Totale	2.738.994	4.256.735

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività. Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

Un'attività pari ad euro 213.331 scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing, da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo a Biella Leasing si inserisce in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'A.E. nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

A seguito del predetto PVC, sono stati notificati nel 2008 e 2009 avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2003 e 2004, riportanti una richiesta complessiva (comprensiva di IVA, interessi e sanzioni) pari a circa 2,9 milioni di euro. È stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004. A seguito della predetta sentenza, nel mese di marzo dello scorso esercizio è stato ricevuto il rimborso del predetto versamento a titolo provvisorio effettuato (la Società ha infatti diritto alla restituzione delle somme versate a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)).

Nel dicembre 2014 è stata depositata la sentenza di 2° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004.

Pertanto, sulla base di quanto esposto, dell'autorevole parere esterno ottenuto, del favorevole orientamento giurisprudenziale e allo stato attuale dell'iter contenzioso, è ragionevole ritenere che il comportamento della Società sia stato adeguato rispetto alla normativa fiscale.

Si deve infine porre in evidenza che la Società - pur nella denegata ipotesi di sconfitta in contenzioso - manterrebbe il diritto di rivalsa nei confronti dei clienti riguardo la maggiore IVA.

Relativamente all'anno 2003, nel mese di febbraio 2015 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria di Biella a mezzo della quale sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riquilibratorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella CAE 22/07/2009 n. 38 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. canoni di prelocazione.

E' stata invece chiusa l'attività residuale di euro 9.500 derivante da un rilievo IVA ed IRAP contenuto nel PVC redatto nell'ottobre 2009, nei confronti di Biella Leasing anno 2004, da parte Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Biella.

La Società è stata coinvolta - a sua insaputa ed in buona fede - in una truffa, posta in essere dal fornitore e dal cliente, consistente nella cessione di beni inesistenti, costituiti in specie da due carrelli elevatori. La tipologia di rilievo, comune ad altre società di leasing italiane, è pertanto consistito nella contestazione della detrazione dell'IVA sull'acquisto dei due beni, concessi successivamente in leasing, e nella ineducibilità delle quote di ammortamento dei predetti beni, ai fini IRES ed IRAP.

L'Amministrazione finanziaria non ha tenuto in debito conto né la buona fede della Società né il fatto che il recupero dell'IVA e degli ammortamenti appostati a bilancio, dovrebbero essere "compensati" dall'esistenza dei correlati ricavi per canoni attivi, sempre riferiti agli analoghi beni inesistenti.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato un avviso di accertamento attinente il periodo di imposta 2004, con i rilievi IVA ed IRAP. E' stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

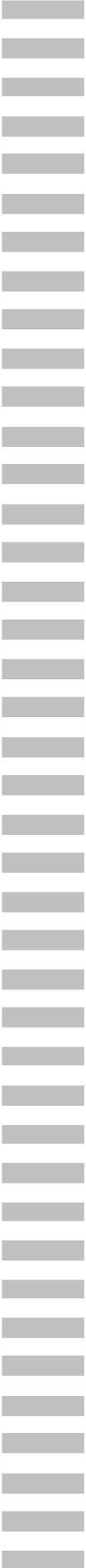
Data l'incertezza della materia e del contendere, la Società ha appostato un fondo a copertura del versamento effettuato e del contenzioso, pur certa della buona fede e correttezza del suo operato.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società.

Nel dicembre 2014 invece è stata depositata la sentenza di 2° grado non favorevole alla Società relativamente al periodo 2004. In considerazione dell'esiguità del rilievo, la Società non ha intrapreso il ricorso a tale sentenza negativa, chiudendo il credito in contropartita di conto economico.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.



PASSIVO



Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 897.484.684 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Debiti

31/12/2014	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	859.931.872	13.137.460	
2. Altri debiti	19.316.512	2.606	5.096.234
Totale	879.248.384	13.140.066	5.096.234
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	879.248.384	13.140.066	5.096.234
Totale Fair value	879.248.384	13.140.066	5.096.234
31/12/2013			
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	891.590.885	1.896.649	
2. Altri debiti	22.459.549		4.884.703
Totale	914.050.434	1.896.649	4.884.703
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	914.050.434	1.896.649	4.884.703
Totale Fair value	914.050.434	1.896.649	4.884.703

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31/12/2014	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	205.110.000	2.606	833.493
. fino a tre mesi	114.311.921	147.545	4.262.741
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	134.732.460	2.588.820	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	394.784.297	9.541.693	
. oltre 5 anni	30.309.706	859.402	
. durata indeterminata			
Totale	879.248.384	13.140.066	5.096.234
31/12/2013			
. a vista	239.489.999		
. fino a tre mesi	86.743.295	78.446	1.030.779
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	203.803.383	295.547	3.853.924
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	346.589.601	1.068.418	
. oltre 5 anni	37.424.156	454.238	
. durata indeterminata			
Totale	914.050.434	1.896.649	4.884.703

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2014 per un ammontare pari ad euro 2.276.465.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa alla sezione '3. Rischio di cambio'.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 7.447.460, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 2.150.145.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 2.890.531, contro euro 3.221.112 dell'esercizio precedente. I debiti verso la clientela per contributi da erogare ammontano ad euro 55.558 (61.524 nel 2013)

Sezione 2 – Titoli in circolazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per il periodo corrente il fair value è pari ad euro 1.201), il fair value dei contratti derivati option collar sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti collar impliciti nei contratti di leasing.

Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2014				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.201		1.201	2.805.752	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	1.201	-	1.201	2.805.752	
Passività	31.12.2013				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		11.960		11.960	5.184.425	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	11.960	-	11.960	5.184.425	

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	1.201				1.201	11.960
- Valore nozionale	2.805.752				2.805.752	4.025.546
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale fair value	1.201				1.201	11.960
Totale fair value	1.201				1.201	11.960

Sezione 4 - Passività finanziarie Valutate al Fair Value - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 -Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2014			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		9.084.367		53.265.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	9.084.367	-	53.265.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	9.084.367	-	53.265.000
Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2013			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		6.522.940		64.765.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	6.522.940	-	64.765.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	6.522.940	-	64.765.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						9.084.367			
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	9.084.367	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Passività fiscali correnti

	31.12.2014	31.12.2013
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	2.159.136	4.297.333
1.2 Fondo imposte IRAP	667.526	923.376
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(105.343)	59.439
Totale	2.721.319	5.280.148

Passività fiscali differite

	31.12.2014	31.12.2013
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	6.160	23.565
2.2 imposte differite IRAP	-	-
Totale	6.160	23.565

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2014		31.12.2013	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	4.356.773	923.376	3.195.269	911.597
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.159.136	667.526	4.297.333	923.376
2.2 Altri aumenti			34.253	
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(4.356.773)	(923.376)	(3.170.083)	(911.597)
3.2 Altre diminuzioni	(105.343)			
4. Importo finale	2.053.793	667.526	4.356.772	923.376

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2014	31.12.2013
1. Ratei e risconti generici	426.941	217.418
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	968.189	150.867
3. Debiti verso enti previdenziali	196.526	177.785
4. Debiti verso fornitori	11.864.354	10.236.239
5. Debiti verso personale	348.970	435.229
6. Altre	719.138	300.155
Totale	14.524.118	11.517.693

Si segnala che lo scostamento significativo dei debiti verso fornitori è generato dall'aumento delle fatture da ricevere per beni in leasing.

L'incremento dei debiti verso l'erario è dovuto al debito per Imposta sul Valore Aggiunto da liquidare entro mese successivo.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 3 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni del periodo

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	1.259.586	1.255.425
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	122.361	107.966
B2. Altre variazioni in aumento	384.235	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(22.566)	(4.750)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(2.500)	(99.055)
D. Esistenze finali	1.741.116	1.259.586

Si specifica che la composizione delle sottovoci "C2. Altre variazioni in diminuzione" e "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita principalmente dalla diminuzione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

10.2 Altre informazioni - metodologia di calcolo

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2014 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2014, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli

obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 28 novembre 2014.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2012.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 3,19% per gli uomini e 1,45% per le donne.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 1,9%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: ipotizzata un'inflazione programmata pari al 1,00%, sulla base del "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014".

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce risulta così composta:

	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondo indennità suppletiva clientela	261.656	170.639
2. Fondo rischi e oneri	100.000	
3. Fondo rischi su contenzioso fiscale	25.229	25.229
Totale	386.885	195.868

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l’intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E’ stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l’agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell’indennità (probabilità pari al 0,55%), oppure no (3,24%). Per stimare la probabilità di percepire l’indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2012 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”. Si è inoltre considerata l’età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo “Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO” approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l’equilibrio cinquantennale del Fondo. Per l’attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2014.

Il fondo rischi ed oneri si riferisce ad un accantonamento a fronte di una controversia legale verso un cliente.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	195.868	550.456
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	211.428	9.761
B2. Altre variazioni in aumento	7.213	106.609
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(14.500)	(326.444)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(13.124)	(144.514)
D. Esistenze finali	386.885	195.868

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2014	Fondo indennità suppletiva clientela	Altri fondi	Fondo rischi su contenzioso fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	170.640	-	25.229	195.869
B. Aumenti				
B1. Accantonamento del periodo	111.427	100.000		211.427
B2. Altre variazioni in aumento	7.213			7.213
C. Diminuzioni				
C1. Liquidazioni effettuate	(14.500)			(14.500)
C2 Altre variazioni in diminuzione	(13.124)			(13.124)
D. Rimanenze finali	261.656	100.000	25.229	386.885

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Altre informazioni - Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	5.776.057	105.041	38.848.777	(746.520)	43.983.355
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	165.568		3.145.786		3.311.354
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	5.941.625	105.041	41.994.563	(746.520)	47.294.709

12.6 Altre informazioni - Composizione e variazioni della voce 170 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali						908	908
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value						(277.722)	(277.722)
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(276.814)	(276.814)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.941.625	B			
- Riserva straordinaria	41.994.563	A B C	41.994.563		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	(276.814)	B C			
Utili portati a nuovo	105.041	A B C			
Utile del periodo	2.308.050	A B C	2.308.050		
Totale	69.325.945		44.302.613		
Quota non distribuibile			(20.792)		
Residua quota distribuibile			44.323.405		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A)** per aumento di capitale sociale
 lettera **B)** per copertura di perdite
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili - A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla normativa

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 60 crediti verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.228		1.228	1.228		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	8.810.000		8.810.000		8.810.000	-	-
Totale al 31 dicembre 2014	8.810.000	-	8.810.000	1.228	8.810.000	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	6.512.663	-	6.512.663	12.663	6.500.000	-	-

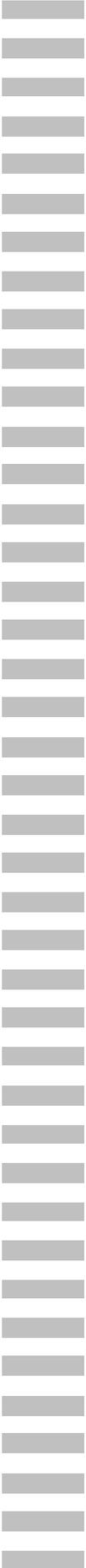
La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 50 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.084.367		9.084.367	9.084.367		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre						-	-
Totale al 31 dicembre 2014	9.084.367	-	9.084.367	9.084.367	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	6.522.940	-	6.522.940	6.522.940	-	-	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		4.294	13.299	17.593	24.002
5.2 Crediti verso enti finanziari		8.730		8.730	34.207
5.3 Crediti verso clientela		37.338.955	552.311	37.891.266	39.449.551
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totale		37.351.979	565.610	37.917.589	39.507.760

La composizione degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche	4.294	23.529
- per crediti verso enti finanziari	8.730	34.207
- per crediti verso clientela	37.338.955	38.540.752
Totale	37.351.979	38.598.488

La composizione degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	13.299	472
2 Interessi moratori per crediti verso clientela	329.181	256.266
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	9.308	8.637
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	213.822	643.898
Totale	565.610	909.273

Nell'esercizio sono stati fatturati interessi a controparti deteriorate per euro 2.995.056.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2014	31.12.2013
1 Debiti verso banche	17.059.259			17.059.259	16.055.763
2 Debiti verso enti finanziari	29.498			29.498	20.204
3 Debiti verso clientela			158	158	878
4 Titoli in circolazione		117.959		117.959	206.441
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura			1.994.964	1.994.964	2.526.812
Totale	17.088.757	117.959	1.995.122	19.201.838	18.810.098

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013
1 Interessi da conto corrente	132.816	164.396
2 Interessi su denaro caldo	3.391.253	3.395.071
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	13.491.437	12.465.958
4 Interessi finanziamenti valuta	43.753	30.338
Totale	17.059.259	16.055.763

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

	31.12.2014	31.12.2013
1 Operazioni di leasing finanziario	908.766	830.574
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti	59.888	86.483
-altri	3.097.191	3.819.057
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totale	4.065.845	4.736.114

Si segnala che la diminuzione di commissioni attive per altri servizi è dovuta al venir meno dell'obbligo di addebito in sede di riscatto al cliente originario del contratto di leasing per autoveicoli, dell'Imposta Provinciale di Trascrizione.

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2014	31.12.2013
Gestione operazioni fine locazione	949.009	1.651.531
Gestione operazioni variazioni contrattuali	112.649	120.225
Gestione insoluti ed impagati	90.040	94.815
Gestione incasso fatture	756.943	750.052
Gestione recupero crediti	264.415	315.496
Gestione recupero spese di perizia	280.773	239.848
Gestione operazioni altre	643.362	647.090
Totale	3.097.191	3.819.057

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

	31.12.2014	31.12.2013
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi	436.928	310.331
3 Servizi di incasso e pagamento	412.337	245.930
4 Spese per recupero crediti	259.716	286.289
5 Spese per perizie	245.596	198.034
6 Spese per voltura e riscatto	447.044	1.136.117
7 Altre commissioni	680.227	709.989
Totale	2.481.848	2.886.690

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 164.534 (euro 90.254 nel 2013). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Si segnala che la diminuzione della sottovoce relativa alle spese per voltura e riscatto è dovuta al venir meno dell'obbligo di pagamento e conseguente addebito in sede di riscatto al cliente originario del contratto di leasing per autoveicoli, dell'Imposta Provinciale di Trascrizione.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2014	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
		22.399		(52.249)	(29.850)
4. Derivati					
		10.758		(11.435)	(677)
Totale	-	33.157	-	(63.684)	(30.527)

31.12.2013	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
		86.441		(110.242)	(23.801)
4. Derivati finanziari					
		4.169		(3.384)	785
Totale	-	90.610	-	(113.626)	(23.016)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2014	31.12.2013
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	2.495.232	3.359.386
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.495.232	3.359.386
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(2.600.900)	(3.454.645)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.600.900)	(3.454.645)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(105.668)	(95.259)

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti effettuata nel corso dell'esercizio.

Composizione della voce 90 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto"

	31.12.2014			31.12.2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	15.837	(122.823)	(106.986)	17.420	(89.583)	(72.163)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie	15.837	(122.823)	(106.986)	17.420	(89.583)	(72.163)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di passività finanziarie						
Totale Utile/Perdita da cessione	15.837	(122.823)	(106.986)	17.420	(89.583)	(72.163)

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione, mentre la componente di perdita è composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, incagli e scaduti continuativi (approccio per transazione), valutati analiticamente.

8.1 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2014	31.12.2013
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		(14)	11.456		11.442	7.711
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(16.677.086)	(1.728.854)	6.150.258	2.429.027	(9.826.655)	(9.996.869)
- per factoring						-
- per credito al consumo						(3.360)
- altri crediti						
Totale	(16.677.086)	(1.728.868)	6.161.714	2.429.027	(9.815.213)	(9.992.518)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 1.270.880 da valutazione;
- euro 2.677.026 da incasso;
- euro 2.126.427 da utilizzo fondi per passaggio a perdite;
- euro 87.381 altre.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2014	31.12.2013
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.469.832	2.381.518
b) oneri sociali	749.078	737.454
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	122.361	107.966
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	66.608	62.979
- a benefici definiti		
h) altre spese	194.368	195.025
2. Altro personale in attività	8.235	4.285
3. Amministratori e Sindaci	332.948	423.897
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(38.962)	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	475.662	426.948
Totale	4.380.130	4.340.072

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2014	2	18	46
31.12.2013	2	17	46

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2014	2	18	48
31.12.2013	2	17	50

Nel corso del 2014 la dinamica del personale è stata di 1 unità in uscita e nessuna unità in entrata (contro 1 in entrata e nessuna in uscita dell'intero 2013).

Al 31 dicembre 2014 il personale in forza è composto da 34 persone di sesso maschile e 34 di sesso femminile (a fine 2013 erano rispettivamente 34 e 35). Il solo personale comandato è costituito da 5 persone, di cui 2 di sesso femminile.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31.12.2014	31.12.2013
Affitti passivi	153.447	168.376
Assicurazioni	55.742	78.707
Imposte indirette varie	128.954	115.846
Cancelleria e stampati	8.991	11.427
Contributi associativi	36.837	40.558
Spese prestazioni e servizi	182.341	181.230
Energia elettrica e riscaldamento	33.460	33.286
Manutenzioni	78.956	90.379
Premi fideiussioni	231	231
Pulizia locali	11.591	12.266
Noleggio auto	3.730	4.093
Spese postali	97.002	117.976
Spese rappresentanza	9.391	7.813
Spese telefoniche	38.587	35.334
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	34.312	26.373
Servizi in outsourcing infragruppo	415.965	419.855
Spese per pubblicità	3.891	30.000
Spese varie recupero crediti e beni	515.320	276.664
Spese diverse	461.453	507.669
Totale	2.270.201	2.158.083

Si segnala l'incremento delle spese legate al recupero dei crediti che non vengono addebitate alla clientela.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2014	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	7.037			7.0376
c) mobili	5.760			5.760
d) strumentali	13.225			13.225
e) altri	8.477			8.477
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) terreni				
b) fabbricati	55.822			55.822
Totale	90.322	-	-	90.322

31.12.2013	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	3.458			3.458
c) mobili	4.923			4.923
d) strumentali	17.250			17.250
e) altri	2.894			2.894
2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	28.525	-	-	28.525

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l’ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

2014	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	346.350			346.350
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	346.350	-	-	346.350

2013	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	338.873			338.873
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	338.873	-	-	338.873

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 98.303.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2014	31.12.2013
Indennità suppletiva per la clientela	(105.517)	(84.398)
Rischi ed oneri vari	(100.000)	(165.000)
Totale	(205.517)	(249.398)

Si segnala un accantonamento al fondo rischi, oneri e controversie legali pari ad euro 100.000

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 256.868 ricavo (contro euro 157.652 costo del 2013), composto da proventi pari ad euro 3.147.257, ed oneri pari ad euro 2.890.389.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

	31.12.2014	31.12.2013
Rimborso premi assicurazione	1.215.428	1.131.128
Rimborso spese notarili	68.500	7.452
Rimborso spese legali e recupero crediti	497.095	579.545
Rimborso spese registrazione contratti	9.902	8.507
Rimborso imposte indirette	1.093.453	968.199
Proventi vari	179.645	126.443
Affitti attivi	83.234	62.406
Totale	3.147.257	2.883.680

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione.

14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2014	31.12.2013
Assicurazioni	1.239.805	1.227.429
Spese notarili	71.179	7.453
Spese registrazione contratti	9.902	8.508
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	13.547	15.381
Spese recupero crediti	502.172	726.521
Imposte indirette anticipate per la clientela	1.028.377	912.164
Spese diverse	25.407	143.876
Totale	2.890.389	3.041.332

Si specifica che la sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' è costituita per euro 1.025.007 (nel 2013 pari ad euro 908.624) da tasse automobilistiche pagate dalla Società relativamente a veicoli concessi in leasing, e per euro 3.370 (nel 2013 pari ad euro 3.540) da imposta comunale sugli immobili in leasing. Tale imposte indirette sono state addebitate alla clientela.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2014	31.12.2013
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		4.526
2.2 Perdite da cessione	(2.228)	
Risultato netto	(2.228)	4.526

Sezione 17 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente"

	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti	2.826.634	5.220.708
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(766.539)	(2.944)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(166.699)	(23.034)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(980.568)	(2.921.768)
5. Variazione delle imposte differite	(17.405)	10.017
Imposte complessive dell'esercizio	895.423	2.282.979

La sottovoce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è costituita dal provento straordinario determinato in sede di saldo imposte pari ad euro 635.047, generato da modifiche interpretative dell'Agenzia delle entrate sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore su crediti deducibili nell'esercizio. Analogamente, nelle variazioni delle imposte anticipate è presente un onere straordinario di pari importo.

Inoltre, sempre nella sottovoce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", è compreso un provento di euro 100.417 generato da ulteriori modifiche interpretative sulla base di calcolo della maggiorazione IRES 2013 del 8,50%

La sottovoce "3. Riduzione delle imposte correnti del periodo" è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto utilizzando gli stessi criteri applicati in sede di dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'ineducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.203.474		
Aliquota nominale		33,06%	1.059.022
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Servizi di terzi deducibili anno successivo	(44.523)	-0,38%	(12.244)
Differenze di cambio	4.968	0,04%	1.366
Svalutazione crediti	4.537.104	38,95%	1.247.703
Costi indeducibili	116.268	1,00%	31.974
Interessi passivi non deducibili	82.098	0,70%	22.577
Imposta Municipale Immobili	(22.027)	-0,19%	(6.057)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	100.000	0,86%	27.500
Quota IRAP deducibile	(66.753)	-0,57%	(18.357)
Movimentazione FISC	(7.531)	-0,06%	(2.071)
Deducibilità aumenti di patrimonio	(569.458)	-4,89%	(156.601)
Varie	68.342	0,59%	18.794
Ires da Irap costo sul personale	(156.734)	-1,35%	(43.102)
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Spese amministrative	227.020	0,39%	12.619
Spese del personale	4.246.433	7,37%	236.040
Riprese/rettifiche di valore su crediti	5.853.667	10,16%	325.379
Risultato netto CESSIONE att. finanziarie	(1.080.057)	-1,87%	(60.036)
Altri oneri e proventi di gestione	(256.868)	-0,45%	(14.278)
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	133.682	0,23%	7.431
Interessi passivi non deducibili	688.275	1,19%	38.258
Imposta Municipale Immobili quota deducibile	102.683	0,18%	5.708
Cuneo fiscale	(1.426.743)	-2,48%	(79.306)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	205.517	0,36%	11.424
Utili/perdite cessione investimenti	227	0,00%	13
Altre differenze	111.669	0,19%	6.207
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE		-50,96%	(1.632.462)
Richiesta rimborso IRES da IRAP costo personale			0
Imposte straordinarie		-4,12%	(132.078)
Imposte di competenza dell'esercizio		27,95%	895.423

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per la maggior parte delle Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,55%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2014	31.12.2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	4.294		18.537.094			104.940	18.646.328	18.924.891
- beni mobili		6.721	7.041.156		1.200	482.281	7.531.358	8.440.453
- beni strumentali		2.009	11.760.705			320.345	12.083.059	12.063.718
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	4.294	8.730	37.338.955	-	1.200	907.566	38.260.745	39.429.062

19.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2014	31.12.2013
	Banche	Enti		Banche	Enti			
		finanziari	Clientela		finanziari	Clientela		
1. Altre tipologie di operazioni								
- intermediazione altri prodotti						59.888	59.888	86.483
- cartolarizzazione							-	
- prelocazione			213.822				213.822	643.897
- altri interessi attivi	13.299						13.299	473
- derivati di copertura							-	
- attività finanziarie di negoziazione							-	
- altri servizi			338.489			3.097.191	3.435.680	4.083.959
Totale	13.299	-	552.311	-	-	3.157.079	3.722.689	4.814.812



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti sui soli contratti decorsi, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2014						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	91.391.473	837.204.780	-	121.844.800	1.050.441.053	77.591.577

31 dicembre 2013						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			ESPOSIZIONI DETERIORATE		
	Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	78.040.163	867.697.170	-	193.516.418	1.139.240.826	84.639.922

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2014						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	13.840.449	48.512.469		5.735.936	68.088.854	1.635.201
tra 3 mesi a 1 anno	29.663.233	123.979.713		28.331.069	181.974.015	6.452.667
tra 1 anno e 5 anni	19.629.295	390.114.929		32.805.112	442.549.336	16.545.702
oltre 5 anni	28.258.496	274.597.669		54.972.683	357.828.848	52.958.007
durata indeterminata						
Totale	91.391.473	837.204.780	-	121.844.800	1.050.441.053	77.591.577

31 dicembre 2013						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	16.741.708	48.662.871		5.132.675	70.537.254	2.401.911
tra 3 mesi a 1 anno	24.126.307	123.424.076		29.603.253	177.153.636	6.613.551
tra 1 anno e 5 anni	12.720.786	393.399.068		93.198.685	499.318.540	22.241.357
oltre 5 anni	24.451.362	302.211.155		65.581.805	392.231.396	53.383.103
durata indeterminata						
Totale	78.040.163	867.697.170	-	193.516.418	1.139.240.826	84.639.922

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014		31.12.2013	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	423.643.573	447.334.027	66.721.334	19.465.662	54.766.590	16.689.451
B. Beni strumentali	248.294.904	259.047.518	14.345.586	3.154.987	10.057.825	3.324.054
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	142.240.170	132.605.079	5.822.388	1.532.099	7.274.713	1.656.216
- Aeronavale e ferroviario	23.026.133	28.710.546	4.502.165	805.926	5.941.035	1.710.834
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	837.204.780	867.697.170	91.391.473	24.958.674	78.040.163	23.380.555

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati					485.224.168	493.023.088
B. Beni strumentali					258.891.220	265.823.418
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					144.550.561	136.116.779
- Aeronavale e ferroviario					26.526.758	32.192.343
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	915.192.707	927.155.628

A.5 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	3.018.898	2.950.746		1.165.782	990	(816.376)		-	(84.939)	-	6.235.101
- incagli	2.206.199	2.306.992		181.009	41.450	(242.233)		(1.139.226)	(2.975)	-	3.351.216
- esposizioni ristrutturate	508	51		-	-	(14)		(346)	0	-	199
- esposizioni scadute	227.118	25.537		-	1.763	(15.607)		(207.220)	0	(556)	31.035
Leasing strumentale											
- sofferenze	6.665.855	2.188.322	54.613	664.507	14.604	(503.636)	(54.613)	(46.086)	(1.800.553)	0	7.183.013
- incagli	1.480.925	1.761.564		136.359	227.192	(455.324)		(690.608)	(124.435)	(108)	2.335.565
- esposizioni ristrutturate	-	4.151		52.431		(45.613)					10.969
- esposizioni scadute	168.866	181.158		7.157	15.235	(36.684)		(123.759)	0	(2.704)	209.269
Leasing mobiliare											
- sofferenze	7.957.601	1.525.162	52.373	695.725	6.819	(284.513)	(52.373)	-	(1.344.565)	(6)	8.556.223
- incagli	1.836.179	1.347.891		52.930	45.433	(308.369)		(975.695)	(107.951)	(276)	1.890.142
- esposizioni ristrutturate	-	8		281.085	-	(239.916)			0		41.177
- esposizioni scadute	128.124	135.487		10.813	15.786	(61.279)		(64.858)	(5.506)	(2.354)	156.213
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Totale A	23.690.273	12.427.069	106.986	3.247.798	369.272	(3.009.564)	(106.986)	(3.247.798)	(3.470.924)	(6.004)	30.000.122
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	409.346	148.574		555	5.343	(133.831)		(44.202)	0		385.785
- leasing strumentale	2.591.232	923.986		2.812	44.519	(1.101.196)		(245.259)	(25)		2.216.069
- leasing mobiliare	1.388.266	599.621		2.630	6.849	(733.756)		(68.037)	(272)		1.195.301
- leasing immateriale											
Totale B	4.388.844	1.672.181	-	5.997	56.711	(1.968.783)	-	(357.498)	(297)	-	3.797.155
Totale	28.079.117	14.099.250	106.986	3.253.795	425.983	(4.978.347)	(106.986)	(3.605.296)	(3.471.221)	(6.004)	33.797.277

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2014. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2014	Stipulati nel 2014
Taglio medio		
- immobiliare	590.950	401.592
- strumentale	92.079	72.492
- veicoli	38.159	38.758
- navale	374.021	223.115
Durata media (mesi)		
- immobiliare	187	148
- strumentale	62	55
- veicoli	53	52
- navale	88	68
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	12%	18%
- strumentale	11%	11%
- veicoli	11%	12%
- navale	27%	27%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	9%	8%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	3%
- navale	2%	2%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	7.920.000	4.000.223	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	6.209.728	1.342.154	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.681.026	2.623.030	27	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	5.398.000	4.109.458	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	5.050.000	4.207.356	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 47.915.724 (al 31 dicembre 2013 pari ad euro 50.725.555), corrispondenti a 334 contratti (319 nel 2013).

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2014			31.12.2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	21.588	9.976	11.612	21.588	9.976	11.612
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	21.588	9.976	11.612	21.588	9.976	11.612

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
fino a 3 mesi				
tra 3 mesi a 1 anno				
tra 1 anno e 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata	-	-	11.612	11.612
Totale	-	-	11.612	11.612

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	9.976										9.976
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	9.976										9.976

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	23.464.111	19.941.399
ii) a utilizzo incerto	6.565.516	2.711.258
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	30.029.627	22.652.657

D.10. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 165.493.436.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 11.382.500. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	176.875.937	151.371.656
8. Attività materiali		
Totale	176.875.937	151.371.656

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2014.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2014	31.12.2013
Interest rate swap	Banca Sella Holding	53.265.000	64.765.000
Cap	Banca Sella Holding	2.805.752	3.779.120
Totale		56.070.752	68.544.120

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2014.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	53.265.000	(9.084.367)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	2.805.752	1.228
Totale			56.070.752	(9.083.139)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati dalla Regione Veneto e dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Cassa Depositi e Presiti alla Società a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2014		31.12.2013	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario	13.190.191		1.958.174	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	13.190.191	-	1.958.174	-

L'incremento rispetto allo scorso esercizio è motivato principalmente dalla decorrenza nell'anno di finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati da Cassa Depositi e Presiti per circa 10 milioni di euro.

L. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

L.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti in Bonis		
. Immobili	9.211.150	8.178.273
. Strumentali	3.519.583	4.442.540
. Veicoli	1.084.421	552.148
. Aereonavale	-	-
Crediti Deteriorati		
. Immobili	7.960.192	7.870.506
. Strumentali	-	363
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	860.630	847.606
Totale	22.635.976	21.891.436

L.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	2.086.788	250.553		595.503	18.278	(99.834)					2.851.288
- incagli	595.503							(595.503)			
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing strumentale											
- sofferenze	22.080									(22.080)	
- incagli											
- esposizioni ristrutturate	102									(102)	
- esposizioni scadute											
Leasing mobiliare											
- sofferenze	746.552	110.247			3.832						860.631
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	7.372	7.091				(90)				(6.114)	8.259
- leasing strumentale	47.160	33.099				(224)				(40.898)	39.136
- leasing mobiliare	7.066	7.358				(68)				(6.842)	7.515
- leasing immateriale											
Totale	3.512.623	408.348	-	595.503	22.110	(100.216)	-	(595.503)	-	(76.036)	3.766.829

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 1.583.665; tali crediti erano svalutati nel bilancio del precedente esercizio per euro 1.445.003.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Società attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, il servizio di Risk Management, in coordinamento con il servizio di Risk Management della Capogruppo che riveste il ruolo di direzione e coordinamento, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi.

La cultura del controllo e del rischio in Biella Leasing e nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro associativi e interbancari.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida per l'acquisizione e selezione di nuova clientela ad una rete interna costituita da succursali, alla rete vendita delle Banche del Gruppo, ad agenti e mediatori creditizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2014 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. con particolare attenzione ad esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione a rating della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Assilea, Schede rischio di Gruppo, Crif, Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2014, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono

applicare le seguenti tipologie di rating: per i clienti comuni, il rating complessivo assegnato dal Gruppo Banca Sella, per i clienti esclusivi della Società, il rating di bilancio assegnato da Centrale dei Bilanci.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, sono stati utilizzati, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, tassi di decadimento determinati sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

Sono altresì raccolte garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- incagli
- crediti ristrutturati
- scaduti continuativi (approccio per transazione).

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate è così rappresentato:

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni ad incaglio e relativa disdetta del contratto, fermo restando una valutazione complessiva della solvibilità della controparte, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- incagli: se le fasi di precontenzioso, costituite in genere da quattro/sei rate insolte con relative comunicazioni di sollecito ed incarico a società esterna di recupero crediti, hanno dato esito negativo, la controparte viene classificata tra le posizioni ad incaglio, con conseguente comunicazione della disdetta contrattuale; in tale famiglia sono inclusi anche gli incagli oggettivi, così come formulati dalla circolare di Banca d'Italia 217 (quando esiste uno scaduto continuativo da più di 270 giorni e il credito scaduto è almeno pari al 10% dell'esposizione globale della controparte); inoltre sono compresi i crediti deteriorati non a sofferenza oggetto di concessione (per esempio modifica dei termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione ("Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli International Technical Standard);
- ristrutturati: sono le posizioni per cui la Società, a fronte del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modificare le condizioni contrattuali originarie generando conseguentemente una perdita;
- scaduti continuativi: sono posizioni non classificabili nelle precedenti voci per cui esistono partite scadute ed impagate da oltre 90 giorni. La società ha adottato un approccio per singola transazione o contratto di leasing, per cui ha rilevanza solamente il criterio della continuità dello scaduto, mentre non sono ammesse soglie di rilevanza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale, mentre per i crediti revocati viene considerato il tasso al momento del default.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- sofferenze: valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto;
- incagli:
 - incagli risolti: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli non risolti: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli oggettivi: svalutazione analitica prudenziale applicando almeno frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione almeno biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate (e valutazione analitica per gli incagli oggettivi rivenienti da posizioni oggetto di furto);
- ristrutturati: valutazione analitica come prevista per le sofferenze;
- scaduti continuativi: svalutazione analitica prudenziale applicando almeno frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione almeno biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate;
- crediti in bonis: alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" interno (serie storica di almeno quattro semestri) specifico per ciascuna famiglia di prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non "Corporate", società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate. Inoltre sono compresi i crediti in bonis oggetto di concessione (per esempio modifica dei termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione ("Performing exposures with forbearance measures"); tali crediti sono valutati applicando la frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione almeno biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione						1.228	1.228
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						14.233.973	14.233.973
6. Crediti verso enti finanziari					4.412	708.305	712.717
7. Crediti verso clientela	30.079.190	59.486.866	921.916	6.024.017	22.218.529	828.614.500	947.345.018
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2014	30.079.190	59.486.866	921.916	6.024.017	22.222.941	843.558.006	962.292.936
Totale 31.12.2013	27.550.735	31.612.587	1.480.284	22.675.618	22.675.618	902.089.644	985.408.867

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari, da operazioni di factoring e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	55.775.421	(25.696.230)		30.079.190
- Incagli	67.063.788	(7.576.923)		59.486.866
- Esposizioni ristrutturate	974.262	(52.345)		921.916
- Esposizioni scadute deteriorate	6.420.534	(396.518)		6.024.017
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	1.492.263			1.492.263
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	131.726.268	(33.722.016)	-	98.004.252
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	22.329.809		(111.280)	22.218.529
- Altre esposizioni	832.354.849		(3.740.349)	828.614.499
Totale B	854.684.658	-	(3.851.629)	850.833.028
Totale (A+B)	986.410.926	(33.722.016)	(3.851.629)	948.837.280

Si specifica che l'esposizione fuori bilancio relativa a posizioni in sofferenza, è costituito dall'impegno eventuale ad erogare fondi per la quota di costi non ancora sostenuti.

Si riporta di seguito la suddivisione delle esposizioni nette verso la clientela in bonis, con la specifica delle esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi alla data del presente bilancio.

Tipologia esposizione in bonis	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
Posizioni senza scaduto	816.252.057	12.362.442
Posizioni scadute non deteriorate	22.218.529	-
Totale A	838.470.586	12.362.442

Si riporta di seguito un'analisi delle posizioni in bonis in base all'anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall'intero ammontare dell'esposizione netta.

Fasce temporali	Esposizioni nette in bonis non rinegoziate	Esposizioni nette in bonis rinegoziate
- Fino a 3 mesi	22.218.529	-
- Da 3 a 6 mesi		
- Da 6 a 12 mesi		
- Da 1 a 5 anni		
- Oltre 5 anni		
Totale A	22.218.529	-

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	4.444		(32)	4.412
- Altre esposizioni	14.942.681		(404)	14.942.278
Totale B	14.947.125	-	(436)	14.946.690
Totale (A+B)	14.947.125	-	(436)	14.946.690

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Si specifica che nel presente bilancio, tra le esposizioni verso controparti alle quali è stato assegnato un rating da parte di un'agenzia specializzata (il Gruppo Banca Sella adotta l'agenzia di rating Fitch per la valutazione delle proprie controparti ai fini del rischio di credito), è presente una posizione per un'esposizione conto corrente bancario per euro 4.684, e quattro posizioni relative a garanzie bancarie prestate a fronte di contratti di leasing per euro 836.000.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	333.937	
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	14.233.973	
38	Altri intermediari finanziari	384.388	
39	Ausiliari finanziari	5.719.061	897.775
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	218.402	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	69.599.396	5.851.025
49	Quasi società non finanziarie altre	85.882.302	14.151.790
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.609.001	75.005
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	1.324.174	170.525
54	Imprese di assicurazione	10.388	2.249
56	Fondi pensione	16.560	
57	Imprese pubbliche	254.032	
58	Imprese private	614.576.817	93.840.124
60	Famiglie consumatrici	21.366.166	3.833.783
61	Famiglie produttrici	81.006.684	11.745.378
85	Società non finanziarie	1.310.253	1.118.970
86	Famiglie	323.613	39.643
Totale		898.169.147	131.726.268

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	53.335.924	5.691.089
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	37.263.761	2.864.874
52	Prodotti energetici	18.825.716	6.441.629
53	Prodotti energetici	5.129.771	582.391
54	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	8.445.825	2.930.512
55	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	3.023.407	14.019
56	Prodotti chimici	64.376.197	3.800.142
57	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	27.344.002	1.324.604
58	Macchine agricole e industriali	5.808.858	340.544
59	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	6.085.554	150.967
60	Materiali e forniture elettriche	4.721.032	2.864.916
61	Mezzi di trasporto	22.467.603	1.631.362
62	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	20.159.404	5.855.357
63	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	14.236.338	995.972
64	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	17.895.108	1.506.235
65	Prodotti in gomma e plastica	14.166.710	3.426.840
66	Altri prodotti industriali	57.577.596	27.113.111
67	Edilizia e opere pubbliche	142.813.873	12.503.548
68	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	16.563.008	5.402.024
69	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	58.589.850	4.971.792
70	Servizi dei trasporti interni	537.774	-
71	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	7.348.835	1.298.691
72	Servizi connessi ai trasporti	861.616	-
73	Servizi delle comunicazioni	290.591.385	40.015.649
	Altri servizi destinabili alla vendita		
Totale		898.169.147	131.726.268

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento e degli impegni suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	882.301.308	878.463.416	130.567.655	97.008.152
Altri paesi UE	1.310.253	1.296.886	1.158.613	996.100
Altri paesi industrializzati	323.613	322.807	-	-
Totale	883.935.174	880.083.109	131.726.268	98.004.252

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	475.550.491	473.608.263	74.878.454	58.413.075
Nord-est	204.171.779	203.191.229	21.771.645	16.388.318
Centro	124.953.635	124.425.232	22.097.808	15.181.040
Sud ed Isole	77.625.403	77.238.691	11.819.749	7.025.719
Totale	882.301.308	878.463.415	130.567.656	97.008.152

3.3 Grandi rischi

E' definito come grande rischio la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre è pari a euro 68.625.516. Ne consegue che i limiti parametrici per i grandi rischi sono:

limite minimo 10%	6.862.551 euro
limite massimo 40%	27.450.206 euro

Alla data del presente bilancio è presente una sola posizione (gruppo economico giuridico) con un'esposizione nominale pari ad euro 6.657.915, ed un'esposizione ponderata aggregata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, pari ad euro 7.045.369.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

La gestione dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a., con la responsabilità di individuare, monitorare e gestire fino al recupero tale tipologia di crediti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Aspetti generali

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	14.233.973	795.134.375	8.348.909	17.305.605	64.794.899	30.161.325	30.036.156	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	224.346.648	668.202.099	129.334	244.738	1.426.000	459.582	399.820	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		2.805.752						
3.2 Posizioni corte		81.434	142.565	292.411	1.497.651	791.691		
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		53.265.000						
3.4 Posizioni corte		2.550.000	1.890.000	3.520.000	16.915.000	19.770.000	8.620.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti		2.276.465						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		2.276.465						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2014, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 600.000. Il valore rispetta i limiti di rischio prefissati.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile del VAR. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono, quando necessarie, coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					2.276.465	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie					2.276.465	
3.1 Debiti						
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					2.276.465	
Totale passività					2.276.465	
Sbilancio (+/-)					0	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2014.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2014, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2014 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione

proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2014 importo	2014 numero	2013 importo	2013 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	451.033	32	414.507	37
Carenze rispetto processi aziendali			31.176	9
Multe e sanzioni	15.171	3	117	1
Gestione rapporti con la clientela	165.513	42	116.540	11
Sentenze Tribunale	8.178	2	9.336	4
Varie			106.384	11
Totale	639.895	79	678.060	73

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuno controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra lo sbilancio tra quote capitale di impieghi scadenti oltre i 15 anni e quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 15 anni e il patrimonio netto.
2. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi
3. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
4. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
5. rapporto tra le quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi
6. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione dell'area Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	29.194.236	840.828	6.620.891	5.195.090	34.184.502	58.404.558	94.550.443	270.050.023	159.512.784	307.181.352	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
– Banche	281.874.407			35.000.000		10.051.634	90.222.242	195.461.538	193.567.864	70.797.060	
– Enti finanziari	5.574		199		3.438	21.474	29.542	1.903.901	9.823.010	1.353.068	
– Clientela	5.024.336						55.558				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni “fuori bilancio”											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– Differenziali positive	1.228			138.625	258.379	386.642	742.178				
– Differenziali negative	1.201										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	3.975		1.096	6.164	15.165	22.288	45.473	191.944	208.960	1.785.375	
Passività per cassa B.4 Debiti verso: - Banche - Enti finanziari - Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività	3.975						2.276.465				
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positive - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

2. Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2014 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2014	31.12.2013
1. Patrimonio netto / Sbilancio Raccolta-Impieghi oltre 15 anni	6,97	3,21
2. Quote capitale impieghi scadenti oltre 18 mesi / Totale impieghi	71,62%	71,79%
3. Quote capitale impieghi oltre 18 mesi / Totale quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi	184,60%	193,53%
4. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni	/	7,55%
5. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	33,88%	35,41%
6. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni + sofferenze / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni + patrimonio	3,19%	/

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci/valori	2014	2013
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.941.625	5.776.057
b) straordinaria	41.994.563	38.848.777
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(276.814)	908
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	2.308.050	3.311.354
Totale	69.325.945	67.295.617

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dalla quota di utile del periodo destinata a riserve. Non sono presenti strumenti di capitale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio di base

Voci / valori	2014	2013
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.941.625	5.776.057
b) straordinaria	41.994.563	38.848.777
c) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
3. Riserve da valutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(276.814)	908
4. Utile del periodo	2.308.050	3.311.354
Totale elementi positivi del patrimonio base	69.325.945	67.295.617
5. Immobilizzazioni immateriali	(700.431)	(713.825)
Totale elementi negativi del patrimonio base	(700.431)	(713.825)
Patrimonio di base	68.625.514	66.581.792

Nella presente tabella figura il patrimonio di vigilanza e le sue componenti fondamentali.

Voci / valori	2014	2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	68.625.514	66.581.792
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	68.625.514	66.581.792
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	68.625.514	66.581.792
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	68.625.514	66.581.792
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	68.625.514	66.581.792

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una duplice riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate): una prima riduzione pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico, ed una seconda riduzione pari al 25% per il fatto di appartenere ad un gruppo bancario.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi ponderati 31.12.2014	Importi ponderati 31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.015.122.495	1.027.864.787	818.827.530	816.388.701
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.129.652	48.983.322
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			3.170.791	3.317.002
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(13.075.111)	(13.075.081)
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			39.225.332	39.225.243
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			653.755.533	653.754.050
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,50%	10,18%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,50%	10,18%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio .

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) del periodo			2.308.050
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(383.064)	105.342	(277.722)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(383.064)	105.342	(277.722)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			2.030.328

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2014	31.12.2013
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	605.510	537.214
Totale	605.510	537.214

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti contratti di leasing verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito verso due controparti, per un valore di bilancio pari ad euro 128.539.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2014, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 409.333.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 486 contratti per complessivi euro 34.785.603, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 318.032. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2014 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	1.228	8.817.977	259.081	22.363	25.934.128			9.084.367	113.204
Banca Sella		4.619.423	115.299	11.107	640.865.307				83.543
Banca Patrimoni Sella & C. Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa Immobiliare Sella spa		154.782			40.136.092				17.586
Consel Easynolo			597.588			601			28.697
Aziende Agricole Sella Selfid Finanziaria 2010									

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding	7.802	2.507.121	600	229.461	388.204	11.435	2.600.900	92.874	319
Banca Sella	4.671	13.745.474		128.442	19.856	1.421		454.535	246
Banca Patrimoni Sella & C. Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa	362	789.916	1.082	8.359	22.806				
Brosel Immobiliare Sella spa		34.611							
Aziende Agricole Sella	1.364	1.249			693			3.000	
Consel Easynolo	12.481	38.072							
Selfid Finanziaria 2010			152						
		32.933							

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2013 e 2012, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2013	2012
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	706.205.493	535.697.310
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	363.519.157	365.683.273
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.562.272	194.364.011
60. Crediti verso banche	620.149.213	586.663.872
70. Crediti verso clientela	406.703.228	555.816.242
80. Derivati di copertura	534.002	661.651
100. Partecipazioni	840.010.080	865.842.616
110. Attività materiali	38.258.460	39.379.149
120. Attività immateriali	910.009	568.470
130. Attività fiscali	26.068.370	19.882.917
a) correnti	12.679.935	6.578.125
b) anticipate	13.388.435	13.304.792
140. Attività non correnti e gruppi attività in via dismissione		
150. Altre attività	17.590.753	18.277.609
Totale dell'attivo	3.222.511.037	3.182.837.120

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2013	2012
10. Debiti verso banche	1.673.896.682	1.347.709.657
20. Debiti verso clientela	93.858.544	159.960.985
30. Titoli in circolazione	427.707.515	679.437.448
40. Passività finanziarie di negoziazione	296.536.372	277.783.489
80. Passività fiscali	5.069.824	8.804.075
a) correnti	3.288.287	7.804.509
b) differite	1.781.537	999.566
100. Altre passività	94.832.904	110.649.036
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.490.031	2.774.065
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.363.106	22.584.807
b) altri fondi	20.363.106	22.584.807
130. Riserve da valutazione	3.283.299	1.366.376
160. Riserve	373.806.720	359.107.070
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	90.074.793
180. Capitale	107.013.670	104.988.000
200. Utile d'esercizio	18.101.458	17.597.319
Totale del passivo	3.222.511.037	3.182.837.120

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		2013	2012
(in unità di euro)			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	39.441.559	57.655.200
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.870.012)	(39.734.796)
30.	Margine di interesse	19.571.547	17.920.404
40.	Commissione attive	16.696.306	14.269.776
50.	Commissioni passive	(12.464.016)	(11.853.111)
60.	Commissioni nette	4.232.290	2.416.665
70.	Dividendi e proventi simili	15.580.716	9.998.354
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.599.390	30.232.096
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	8.082	130.126
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.524.728	3.572.875
	a) crediti	3.793	(232.664)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505.503	2.682.391
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	15.431	1.123.148
120.	Margine di intermediazione	56.516.754	64.270.520
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(457.821)	(571.026)
	a) crediti	(2.741)	57.022
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(251.358)	(588.626)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(203.723)	(39.422)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	56.058.932	63.699.494
150.	Spese amministrative	(35.235.890)	(38.386.914)
	a) spese per il personale	(18.096.038)	(20.064.787)
	b) altre spese amministrative	(17.139.851)	(18.322.127)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55.971)	(800.101)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.032.029)	(2.015.800)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(323.381)	(431.454)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.974.355	3.111.044
200.	Costi operativi	(34.672.915)	(38.523.225)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(149.923)	(768.682)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	988
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.236.114	24.408.575
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.134.656)	(6.811.256)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.101.458	17.597.319
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.101.458	17.597.319

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE



Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo svolto la funzione di vigilanza e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

L'incarico della revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio è stato conferito alla società Deloitte & Touche s.p.a., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e sulla base delle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto periodicamente dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che meritino particolari segnalazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma quattro, del Codice Civile. Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la nota integrativa predisposte dal Consiglio di Amministrazione, contengono, attraverso le varie tabelle, sufficienti informazioni secondo la normativa vigente ed illustrano le voci del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportati, (anche richiamando i dettagli presenti in Nota integrativa) i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono parimenti soggette.

La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio 2013.

In particolare sono esposti in nota integrativa:

- prospetto informativo e tabella delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- prospetto relativo alla composizione delle imposte correnti, anticipate e differite;
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi della prudenza e della competenza economica e temporale.

A seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2014 viene applicato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Condividiamo la proposta fattaVi sulla destinazione del risultato d'esercizio e raccomandiamo alla Vostra approvazione il bilancio in esame.

Biella, 7 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Adriano Mello Teggia (Presidente)

dott. Vincenzo Rizzo

dott. Corrado Ogliaro

Verbale Assemblea Ordinaria

Biella, 30 aprile 2015

L'Assemblea, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale, per alzata di mano, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 2.308.050 come segue:

- Euro 115.403 a Riserva Legale
- Euro 2.192.647 a Riserva Straordinaria.

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2014.





RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
BIELLA LEASING S.p.A.**

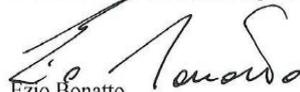
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Biella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Biella Leasing S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biella Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Biella Leasing S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Torino, 13 aprile 2015